

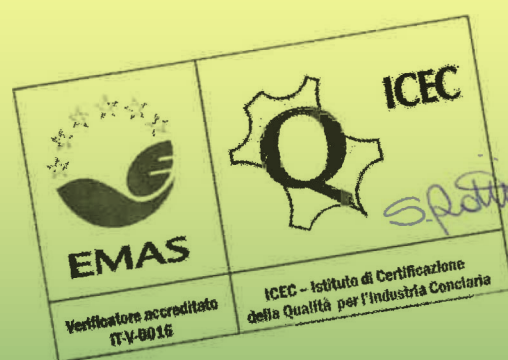


DICHIARAZIONE AMBIENTALE

ANNO 2025

(DA7_agg.1 rev.1 del 12.06.25)

Dati aggiornati al 31/12/24



I I I
 CONCIARIA INCAS S.P.A.
 Via Enrico Mattei, 11
 Casella Postale n.140
 Castelfranco di Sotto
 56022 (Pisa) - Italy
 tel. +39 0571 486411
 incas@incas.it - www.incas.it
 C.S. € 4.216.032,00 Int. Vers.
 P.IVA 00124880501



INDICE

0.	INFORMAZIONI AL PUBBLICO	3
1.	ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO	4
2.	L'ORGANIZZAZIONE ED IL SISTEMA DI GESTIONE	4
3.	IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	6
6.	PRODUZIONE	9
7.	ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	10
7.1	Aspetti ambientali diretti – premessa	10
7.1.1	RISORSE IDRICHE	10
7.1.2	SCARICHI IDRICI	12
7.1.3	RISORSE ENERGETICHE	14
7.1.4	CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI	17
7.1.5	EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI	20
7.1.6	SCARTI (RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE S.O.A)	25
7.1.7	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA	27
7.1.8	RUMORE	27
7.1.9	IMPATTO VISIVO, USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ	27
7.1.10	SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE	28
7.2	Aspetti ambientali indiretti	30
7.2.1	Ciclo di vita del prodotto (LCA) ed economia circolare	30
7.2.2	Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito	31
7.2.3	Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori	32
8.	OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE 2024/2027	34
9.	PRINCIPALI DISPOSIZIONI GIURIDICHE IN MATERIA AMBIENTALE ALLA DATA DELLA CONVALIDA	38
10.	ALLEGATO VII - DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITÀ DI VERIFICA E CONVALIDA	41



o. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

<i>Denominazione dell'organizzazione:</i>	Conceria INCAS Spa
<i>Sede legale e operativa</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Tel – Fax - email</i>	+39 0571 486411 - +39 0571 489959 - incas@incas.it
<i>Indirizzo web</i>	www.incas.it
<i>Siti coperti dal SGA con dati ambientali inseriti in Dichiarazione</i>	Via Enrico Mattei 11 – 56022 Castelfranco di Sotto (Pisa)
<i>Attività principale</i>	Conceria pellami
<i>Codice NACE</i>	15.11 – preparazione e concia del cuoio
<i>n. dipendenti</i>	127 (al 31/12/24)
<i>Orario di lavoro, turni</i>	8.00-12,00/14.00 – 18.00 (turno unico)
<i>Giorni lavorativi</i>	5
<i>Chiusura per ferie</i>	4 settimane ad agosto; 2 settimane a dicembre
<i>Legale Rappresentante e Presidente CdA</i>	Filippo Rovini
<i>Contatti con il pubblico</i>	Dott. Piero Rosati +39 0571 486411
<i>Nome del verificatore:</i>	ICEC – Istituto di certificazione della qualità per l'industria conciaria N° accreditamento IT – V – 0016; Portata accreditamento NACE 15
<i>Data di convalida della Dichiarazione Ambientale:</i>	Prima registrazione: 23/04/2007 Ultimo rinnovo triennale con convalida della Dichiarazione Ambientale – Giugno 2024
<i>Data della prossima Dichiarazione</i>	Giugno 2027
<i>Autorità competenti in materia di controllo per l'organizzazione</i> <i>Contatti</i>	Regione Toscana – Settore autorizzazioni ambientali (tel. 055 438 2111) Comune di Castelfranco di Sotto (0571.4871)



1. Organizzazione del documento

Il presente documento rappresenta il primo aggiornamento annuale della 7° Dichiarazione Ambientale pubblicata dalla Conceria Incas.

Le informazioni non variate rispetto a tale Dichiarazione, che risulta completa di tutte le informazioni richieste dai Reg. (UE) n.2026/2018 e n.1505/2017, non verranno riportate per non appesantire il presente documento.

2. L'Organizzazione ed il Sistema di Gestione

Presso la Conceria Incas è operativo e ben maturo da lungo tempo un Sistema di Gestione Integrato Qualità – Ambiente - Sicurezza - Responsabilità Sociale e Tracciabilità delle pelli, conforme ai requisiti delle norme ISO 9001, 14001, 45001, Codice Etico UNIC (poi esteso alla norma SA8000 nel 2024), Icec TS-SC410 (tracciabilità della materia prima fino all'ingresso in conceria) e ICEC TS-PC412 (fino alla spedizione al cliente).

In particolare l'ultimo biennio ha visto un ulteriore aumento delle risorse impegnate sul fronte della sostenibilità, anche in termini di investimenti infrastrutturali

- ✓ collaborazione con l'Istituto di Management della **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa** per l'applicazione del **Check Up Tool per la misurazione della circolarità (Circularity Index 2022)**
- ✓ redazione di **Sustainability Report a partire dal 2023** per promuovere una comunicazione trasparente ed efficace con tutte le parti interessate
- ✓ nel settembre 2023 ottenimento della **certificazione UNI11427:22 (cuoi a ridotto impatto ambientale)** per alcuni articoli della Linea Leather 40075 (Alfa aqua, ALFA terra, SIGMA aqua)
- ✓ avvio del percorso **Supplier To Zero ZDHC** con certificazione del livello Foundational ottenuta nel 27/09/2023, e Livello 1 in data 07.10.2024
- ✓ integrazione del Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale con ulteriori requisiti specifici della norma **SA8000**, con ottenimento della **certificazione nel 29/04/2024**
- ✓ **ottenimento in data 19/04/2024 della certificazione ECO2L (Energy controlled Leather)** la prima al mondo per "quantificare" l'efficienza energetica e le emissioni di CO2 da una conceria, in un'ottica LCA
- ✓ realizzazione e collaudo in aprile 2024 in un **impianto di produzione di energia Fotovoltaico da 450 KW** sulla copertura dello stabilimento Incas di V.Mattei (250 kWp) e delle aziende di lavorazione conto terzi coinsediate nel sito, LCT Rimorini (100 kWp) e LCT Mercurio (150 kWp)
- ✓ conferma nel dicembre 2024 della medaglia **GOLD LWG**
- ✓ avvio nel **Dicembre 2024 di un progetto per il calcolo di LCA di prodotto** sia su un articolo tipico della produzione vegetale che su articolo tipico della produzione cromo
- ✓ esecuzione nel **Dicembre 2024 del primo water assessment per la valutazione della resilienza idrica dello stabilimento**. L'avvio di tale attività ha permesso di attenzionare in modo più puntuale l'aspetto dei consumi idrici, individuando allo scopo una risorsa interna quale Water Manager (coincidente con il Responsabile Tecnico Processi ad Umido), di aggiornare le procedure interne relative al water management, e promuovere iniziative di sensibilizzazione su tale tematica rivolte al personale interno. Nell'ambito di tale progetto sono state definite inoltre specifiche attività di miglioramento articolate sul triennio 2025/2027 che prevedono il perfezionamento delle informazioni relative al consumo idrico di processi ed articoli (in tale direzione va anche il progetto LCA), la formazione del personale sul tema e la condivisione dei dati con gli stakeholders.
- ✓ aumento delle risorse destinate alla **comunicazione con gli STAKEHOLDERS**, assicurando una condivisione trasparente e puntuale degli impatti della propria attività in ambito ambientale, sociale ed economico in linea con gli standard GRI (Global Reporting Initiative), pubblicando sul sito web il **Bilancio di sostenibilità INCAS riferito al triennio 2021/2023**
- ✓ intensificazione delle attività di ricerca e sviluppo finalizzate a ridurre la concentrazione di sostanze pericolose sul prodotto finito (**progetto riduzione bisfenoli**).

La struttura di governance è incentrata su quattro figure chiave, quotidianamente presenti in azienda in quanto svolgono i ruoli di Responsabile di Funzione nei processi aziendali strategici.

L'organizzazione della Conceria INCAS Spa è caratterizzata da un'elevata professionalità e competenza che si esprime (a cascata e con livelli di competenza sempre più tecnici) nei responsabili del Sistema di Gestione Integrato, nei Responsabili di funzioni specifiche, nei Responsabili di Reparto e negli addetti a lavorazioni molto specifiche.

Le figure che ricoprono ruoli chiave in azienda sono fidelizzate da un rapporto di lavoro di lunga durata e di collaborazione con la Direzione Aziendale, che gli ha permesso di acquisire conoscenze e competenze approfondite, nonché di maturare la "giusta consapevolezza" delle problematiche di produzione importanti sia dal punto di vista della qualità che della gestione ambientale e della sicurezza, tenendo conto anche della maturità sia della "gestione qualità" (certificata sia dal 2000) che della gestione ambientale (certificata dal 2006).

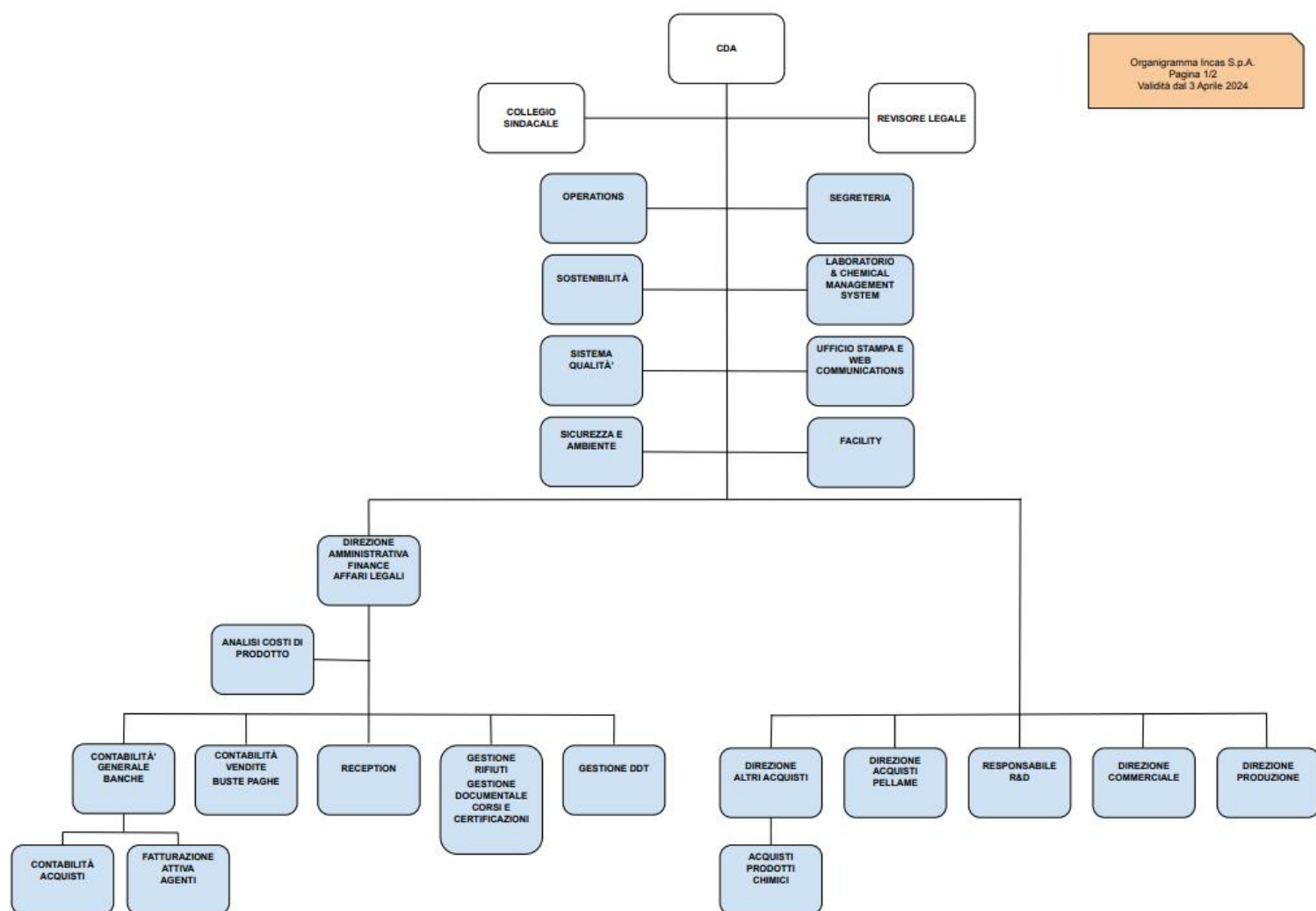
Nello specifico la Conceria INCAS Spa ha predisposto una struttura organizzativa (basata sulle tre figure del Responsabile Sistema di Gestione Qualità e Tracciabilità, del Responsabile Sistema di Gestione Ambiente e S&SL e del Chemical Manager affiancato dalla Squadra di risposta all'emergenza, e dalla Squadra di Primo Soccorso) ed un sistema di controlli operativi appropriati al fine di assicurare il rispetto dei requisiti cogenti pertinenti i propri aspetti ambientali e di S&SL.

La Politica Incas che abbraccia tutti gli ambiti **Qualità – Ambiente – Sicurezza - Responsabilità Sociale e Tracciabilità Pelli**, emessa in data 18.06.2024, pubblicata nella precedente Dichiarazione e sul sito web aziendale, è ad oggi ancora valida.



Tra le novità organizzative avvenute nell'ultimo anno merita segnalare:

- l'attribuzione del ruolo di Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs.81/2008 al Vicepresidente CdA nel Maggio 2024
- l'introduzione della figura del Responsabile Sistema di Gestione Responsabilità Sociale (SGRS)
- l'introduzione della figura del Facility Manager col compito principale di gestire, coordinare e pianificare tutte le attività necessarie a mantenere in funzione le strutture fisiche dell'azienda, dagli immobili fino all'attrezzatura al proprio interno
- l'individuazione del Social Performance Team SPT (comitato che si preoccupa di garantire l'effettività degli impegni dell'azienda in materia "SOCIALE"): costituito dalle RSU, dal DL e dal Responsabile SGRS
- l'individuazione di una ulteriore figura di riferimento all'interno del Laboratorio di Analisi, e di supporto per il Chemical Management System, dedicata in particolare a seguire il progetto "Supplier To Zero ZDHC".



3. Il contesto di riferimento

La Conceria INCAS Spa viene costituita nel 1972 nell'ambito di un gruppo di concerie di importanza internazionale, occupandosi per anni della produzione di pellame di canguro e capre al vegetale.

Nel 1983 si registra il grosso salto di importanza in quanto la conceria si trasferisce nel nuovo stabilimento in cui attualmente opera. Il nuovo stabilimento, costruito negli anni 1978/1983, occupa una superficie di oltre 11.000 mq coperti ed è realizzato secondo le più moderne tecnologie allora disponibili. In esso viene realizzato un impianto di bottali automatizzato dotato di tecnologia svizzera quasi unico al mondo.

La conceria viene altresì dotata di un impianto di depurazione a piè di fabbrica per un primo trattamento delle acque di scarico. La fabbrica ha al proprio interno un reparto per le prove a umido e un reparto per le prove di rifinitura, nonché un proprio laboratorio per i test chimico-fisici. Nasce così un'azienda strettamente integrata, a ciclo produttivo integrale, poiché tutte le fasi di lavorazione vengono svolte nel sito di Via Mattei 11, all'interno del quale trovano collocazione due ulteriori unità produttive controllate dallo stesso gruppo conciario, ovvero le lavorazioni conto terzi LCT Mercurio ed LCT Rimorini, rispettivamente specializzate nelle lavorazioni di:

- messa a vento messa a vento, palissonatura, asciugatura, umidificazione, rullo caldo, pressatura, e
- rasatura.

E' in questi anni che la conceria INCAS si specializza nella produzione di vitellini al vegetale, articolo in cui presto diventa leader. La lavorazione di pellami di canguro viene infatti a diminuire con l'inizio degli anni '90 per problemi legati alla protezione della specie.

Ai processi tradizionali di conciatura vegetale (es. vitellini Linea Incas), e di conciatura al cromo (es. mezzi vitelli Linea Il Veliero), a partire dall'anno 2019 la Conceria INCAS Spa ha affiancato il processo LEATHER40075, un processo di lavorazione delle pelli a ciclo completo con concia organica metal-free per rispondere alle ultime tendenze del mercato.

La conceria risulta quindi oggi specializzata nella produzione di vitellini, canguri, capre, cervi di alta qualità per calzature, pelletteria ed abbigliamento e mezzi vitelli (linea veliero) utilizzati dalle "firme italiane ed internazionali" dell'alta moda.

Il contesto territoriale in cui è collocato lo stabilimento è quello del distretto conciario toscano, esteso per un raggio di 10 Km e comprendente i Comuni di Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno, Santa Croce sull'Arno, Santa Maria a Monte e San Miniato, nella provincia di Pisa e di Fucecchio nella provincia di Firenze.

A complemento del distretto nel corso degli anni si sono affiancate attività direttamente o indirettamente collegate quali

- aziende di produzione e/o distribuzione di prodotti chimici, macchine per conceria, servizi, manifatture dell'abbigliamento, della pelletteria e delle calzature,
- servizi "consortili" di ecologia ambientale come il Depuratore Aquarno cui confluiscono le acque reflue del distretto, il Consorzio Hydro Spa che tratta il sottoprodotto della fase di scarnatura pelli in trippa (carniccio) destinandolo a prodotti per agricoltura e zootecnia, il Consorzio Recupero Cromo che tratta i bagni esausti della concia al cromo recuperando solfato basico di cromo riutilizzabile per la conciatura.

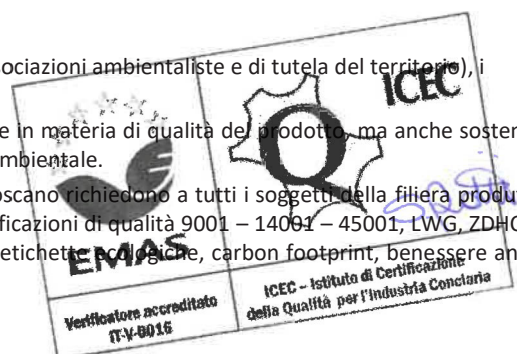
4. Stakeholders, esigenze ed aspettative

La Conceria INCAS Spa individua quali parti interessate rilevanti per il Sistema di Gestione Integrato Qualità/Ambiente/Sicurezza e Responsabilità Sociale i seguenti soggetti:

- i propri dipendenti e collaboratori
- i clienti
- le aziende appartenenti alla stessa compagine societaria (Lct Mercurio Srl e Lct Rimorini Srl)
- i fornitori
- i consulenti
- i competitors
- le associazioni di categoria (unic ed assoconciatori)
- le autorità locali ed organismi di controllo
- i residenti delle località limitrofe, le scuole, le realtà associative (es. associazioni ambientaliste e di tutela del territorio), i consumatori finali e la generalità del pubblico e dei consumatori.

Il fattore 'Cliente' è senz'altro determinante nel caratterizzare la policy aziendale in materia di qualità del prodotto, ma anche sostenibilità della produzione sia dal punto di vista etico, di salute e sicurezza del lavoro, ed ambientale.

Sempre più infatti le grandi griffe con cui collaborano le aziende del distretto toscano richiedono a tutti i soggetti della filiera produttiva il rispetto di standard elevati (certificazione SA8000, Codice Etico del Cliente, certificazioni di qualità 9001 – 14001 – 45001, LWG, ZDHC, etc.) e l'adozione di misure sempre più spinte in termini di sostenibilità ambientale (etichette ecologiche, carbon footprint, benessere animale, etc.).



I contratti di fornitura richiamano spesso requisiti e clausole specifiche nelle materie menzionate, mentre l'azienda riceve sempre più spesso controlli da parte di tecnici incaricati dal cliente per valutare il rispetto di requisiti richiesti.

Il Sistema di Gestione Integrato costituisce in tale contesto un elemento oggettivo e che crea 'fiducia' nel cliente oltre a tutelare il business.

5. Aspetti ambientali significativi

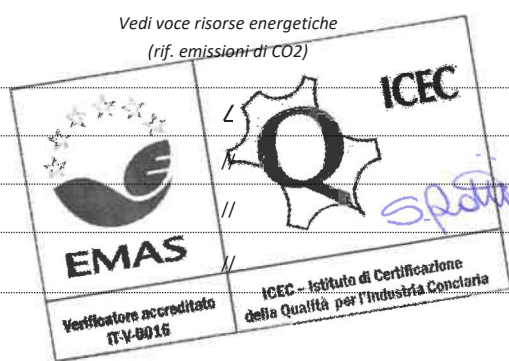
La valutazione di significatività degli aspetti ambientali viene aggiornata annualmente come richiesto dalla norma ISO14001, basandosi sui seguenti elementi: conformità ai requisiti cogenti (L), bilancio ambientale/entità degli impatti (B), soluzioni tecnologiche/organizzative adottate dalla Conceria (T/O), ed accettabilità delle parti interessate (A), ed attribuendo un grado di significatività pari ad un minimo di 0 (non significativo), 1 (situazione ben controllata, da mantenere), 2 (situazione da migliorare nel medio-lungo termine) ad un massimo di 3 (significatività alta, situazione da migliorare nel breve termine).

Il dettaglio della metodologia utilizzata è stato presentato nella precedente Dichiarazione Ambientale.

Per gli aspetti ambientali significativi l'Alta Direzione individua i potenziali rischi e le opportunità di miglioramento dei quali tiene conto per la definizione rispettivamente di azioni correttive volte alla riduzione dei rischi, e degli obiettivi strategici presentati al capitolo omonimo.

Di seguito si elencano gli ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI di INCAS alla data di stesura del presente documento.

In blu evidenziate le modifiche rispetto alla precedente dichiarazione.

ELENCO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI (ovvero significatività 1,2 o 3)	Significatività	Rischi - Opportunità correlati (per dettagli vedi capitolo "Obiettivi e Programma ambientale")
Concessione edilizia, agibilità ed attività produttiva	1	/
Attività produttiva / Prevenzione incendi	2 1 (a seguito rinnovo ed integrazione CPI con impianto FV)	<u>Opportunità</u> Efficientamento dei Reparti attuali, mediante assunzione di una figura qualificata per coordinamento produzione, che mediante installazione impianto automatico preparazione miscele Rifinizione
Gestione ambientale (Definizione di ruoli, Politica, Obiettivi di miglioramento e loro diffusione, formazione ambientale del personale e dei fornitori/subappaltatori, individuazione degli aspetti ambientali, etc.)	1	<u>Opportunità</u> Miglioramento immagine aziendale per ottenimento ulteriori certificazioni o miglioramento del rating di quelle esistenti (ECO2L, SA8000)
Aspetti ambientali diretti		
1. Risorse idriche	1	<u>Opportunità</u> Esecuzione di Water Assessment
2. Scarichi idrici	1	<u>Rischio medio</u> Abbassamento limiti allo scarico per Depuratore Aquarno (solfati e cloruri) nell'ambito del procedimento per il rinnovo dell'autorizzazione da parte della Regione Toscana, con conseguente abbassamento dei limiti per le concerie consorziate <u>Opportunità</u> ● Progetto Life l'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins)
3. Risorse Energetiche	2 (Clienti strategici Incas sottoscrittori del Fashion Act per la riduzione delle emissioni di GHG e la promozione di energie rinnovabili)	<u>Rischio medio</u> Riduzione marginalità per eccessivo peso costi energetici <u>Opportunità</u> ● Studio di fattibilità per la riduzione dei consumi energetici associati all'utilizzo di gas naturale e conseguente riduzione delle emissioni di CO2 effettuato nel 2022. ● Interventi di efficientamento individuati nella Diagnosi energetica (rev.23.01.24) ● Realizzazione di impianto fotovoltaico
4. Utilizzo di prodotti chimici	2 (progetto ZDHC in corso)	<u>Rischio medio</u> Minore competitività a fronte di un mercato con sensibilità in crescita sugli aspetti relativi all'emissione di sostanze pericolose nell'ambiente
1. Trasporto di merci, servizi e dipendenti	1	//
2. Inquinamento elettromagnetico	1	//
3. Emissioni in atmosfera, GHG ed odori	2 (Clienti strategici Incas sottoscrittori del Fashion Act GHG)	Vedi voce risorse energetiche (rif. emissioni di CO2)
4. Rifiuti e sottoprodotti	1	
5. Protezione del Suolo e della falda	1	
6. Sostanze pericolose (PCB, gas lesivi ozono,)	1	
7. Rumore in ambiente esterno ed in ambiente di lavoro	1	

ELENCO ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI (ovvero significatività 1,2 o 3)	Significatività	Rischi - Opportunità correlati (per dettagli vedi capitolo "Obiettivi e Programma ambientale")
8. Impatto visivo e biodiversità	1	//
9. Sicurezza ed Emergenze	1	<u>Rischio medio basso</u> Nuovi adempimenti introdotti a seguito del recepimento della Direttiva UE n.2022/431 inserendo le sostanze tossiche per la riproduzione (REPROTOSSICI), qualora presenti nel ciclo produttivo. <u>Rischio declassato a basso in quanto gestito con specifica azione correttiva nell'ambito del sistema ISO45001</u>
1. Aspetti ambientali indiretti – Ciclo di vita del prodotto LCA <i>(aspetti ambientali di "filiera", a monte ed a valle della produzione)</i>	4 2 <i>Mercato sempre più interessato agli aspetti di LCA di prodotto</i>	<u>Rischio medio</u> Inadeguatezza degli strumenti gestionali esistenti nei confronti dei nuovi obblighi introdotti dal nuovo regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) n. 1115/2023 <u>Opportunità</u> Sviluppo di strumenti di comunicazione più efficaci, specialmente vs clientela, sensibile ai temi della sostenibilità e circolarità (Report Sostenibilità, Certificazione UNI11427, Circularity Index Scuola Superiore S.Anna di Pisa)
2. Aspetti ambientali indiretti – Monitoraggio del prodotto	1	//
3. Aspetti ambientali indiretti – Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori	1	//

Tabella 1 – Valutazione degli aspetti ambientali INCAS e dei rischi/opportunità agli stessi associati



6. Produzione

Nel 2024 l'andamento delle vendite Incas segue l'andamento del mercato del settore moda, con una crisi che mostra adesso segnali di ripresa, e risulta pesantemente condizionato dal costante clima di incertezza dei mercati, segnati da scenari di guerra e conflitti armati su vari fronti (Ucraina, Israele, attacchi Houti nel canale di Suez, etc), sino alla recente guerra dei dazi proclamata dal neo presidente americano Trump, che hanno portato aumenti importanti dei costi dell'energia e delle materie prime per tutto il triennio appena chiuso.

2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
1.129.678	1.080.909	979.782	867.369	663.820	816.866	918.408	652.329 (-29,0%)	612.065 (-6,2%)

Tab. 1 - Dati di produzione V.Mattei - pellame finito (m²/anno)

La distribuzione delle vendite nelle diverse destinazioni d'uso evidenzia negli ultimi anni un trend in crescita del settore della pelletteria a scapito di quello della calzatura.

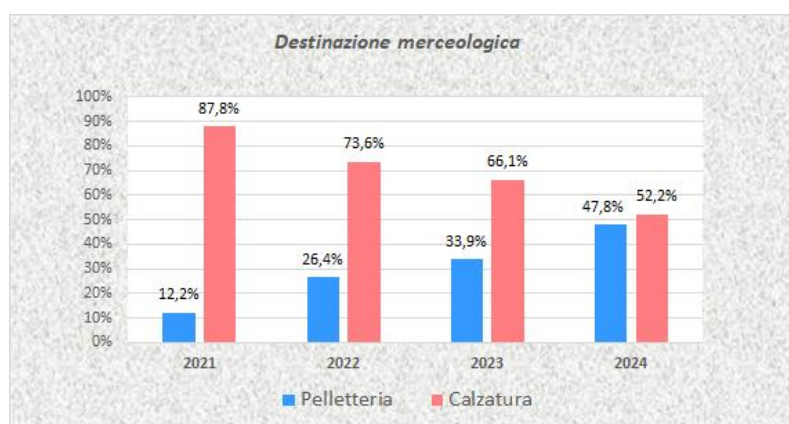


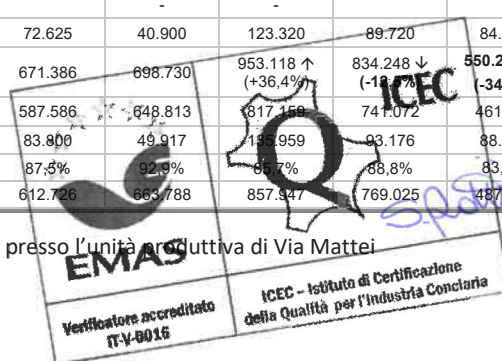
Fig. 1 – Produzione per settori merceologici periodo 2010-2024

La seguente tabella presenta le varie tipologie di pellame messo in lavorazione presso l'unità produttiva di Via Mattei.

L'anno 2024 evidenzia una riduzione importante dei volumi di pellame processati.

Tipologia pellame lavorato Q.tà (pezzi)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Vitelli grezzi	1.370.615	1.374.404	1.409.206	1.366.393	969.902	572.535	612.488	746.888	703.125	403.008
Capre grezze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Canguri grezzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cervi grezzi	-	-	-	-	-	3.160	5.570	14.332	25.960	20.740
Bufali grezzi	-	-	20.540	44.038	17.734	11.891	30.755	55.939	11.987	37.526
Agnelli piclati	700	11.870	-	1.100	12.550	-	-	46	0	-
Bufali semiconciati	2090	2.740	1.590	-	-	-	-	-	-	-
Capre semiconciate	6590	10.335	-	-	-	-	-	-	-	-
Canguri piclati	26954	30.475	7.520	35.720	16.050	6.000	2.000	5.444	1.500	1.500
Cervi piclati	1200	1.000	1.087	1.013	-	10	1.800	-	782	-
Vitelli semiconciati	10974	56.575	86.944	48.999	12.431	5.165	5.217	7.149	1.174	3.137
Lama piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Renne piclate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Asini piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cavalli piclati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vitelli wet white	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vitelli semiterminati	-	117.627	82.390	79.840	114.430	72.625	40.900	123.320	89.720	84.331
Totale	1.419.123	1.605.026	1.609.277	1.577.103	1.143.097	671.386	698.730	953.118 ↑ (+36,4%)	834.248 ↓ (-13,7%)	550.242 ↓ (-34,0%)
Totale grezzo	1.370.615	1.374.404	1.429.746	1.410.431	987.636	587.586	648.813	817.158	741.072	461.274
Totale piclato/semiterminato	48.508	230.622	179.531	166.672	155.461	83.800	49.917	135.959	93.176	88.968
% Grezzo/totale	96,6%	85,6%	88,8%	89,4%	86,4	87,5%	92,9%	85,7%	88,8%	83,8%
n. pezzi equivalenti	1.385.167	1.443.591	1.483.605	1.460.433	1.034.274	612.726	663.788	857.947	769.025	487.964

Tab. 2 - tipologia e quantitativi di pellame messo in lavorazione presso l'unità produttiva di Via Mattei



Per tenere conto della composizione variabile della materia prima, nonché di eventuali oscillazioni nei magazzini del pellame semilavorato, gli indicatori relativi a prelievi e scarichi idrici sono stati espressi utilizzando come base di riferimento i **“pezzi equivalenti”**, calcolati attraverso la seguente media pesata: **$n^{\circ} \text{ pezzi equivalenti} = n^{\circ} \text{ pezzi di grezzo} + 0,3^1 * (n^{\circ} \text{ pezzi semilavorati})$** .

7. Analisi degli aspetti ambientali

7.1 Aspetti ambientali diretti – premessa

Nei successivi paragrafi sono presentati gli indicatori ambientali INCAS i quali vengono confrontati con i dati di settore del Rapporto Ambientale UNIC, in quanto unici dati disponibili aggiornati in modo continuativo.

Si precisa che il confronto non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas - in quanto non è svolto tra cicli produttivi simili.

Infatti la Conceria INCAS Spa, svolgendo al proprio interno TUTTE le fasi di lavorazione a partire dalle pelli grezze, si accolla TUTTI gli impatti ambientali ad esse associati, mentre il campione utilizzato dall'indagine settoriale UNIC comprende sia concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo) che concerie con processo di conciatura al cromo, tipicamente con minori consumi idrici/chemicals rispetto alla conciatura al vegetale tipica di Incas.

Proprio per evidenziare e valorizzare la propria specificità Incas ha certificato la propria produzione con la marcatura di origine **“MADE IN ITALY 100%”**, ai sensi della norma EN 16484, a mostrare che TUTTE le fasi di lavorazione a partire dal taglio delle pelli grezze in pelo sono svolte in Italia, presso il proprio stabilimento di Via Mattei.

Oltre a questa premessa di validità generale, per comprendere gli **andamenti 2024** presentati nei paragrafi che seguono, bisogna tener presente che vi è stata una significativa riduzione dei volumi di pellame messo in lavorazione a partire dalle fasi ad umido (-34,0% n° pezzi), rispetto ad una contrazione delle vendite di pellame finito molto contenuta (-6,2%), vendite che sono state quindi sostenute attingendo in maggior misura dalle scorte di pellame semilavorato.

Tale situazione determina in via generale

- minori impatti ambientali in termini massivi assoluti (es. minori consumi di risorse idriche o energetiche)
- un peggioramento delle prestazioni ambientali (tipico dei bassi regimi produttivi, nei quali pesano di più le operazioni/consumi accessori), in special modo per i consumi idrici ed energetici per unità di pelle lavorata, che si collocano comunque entro il range storico delle variazioni aziendali; gli stessi indicatori espressi invece in base ai volumi di pelli finite mostrano invece un miglioramento perché la contrazione delle vendite è stata più contenuta rispetto a quella della produzione.

7.1.1 RISORSE IDRICHE

Come evidente dallo studio “Best Available Techniques (BAT)² Reference Document for the Tanning of Hides and skins – 2013” promosso dalla Commissione Europea (vedi tabella seguente) un ciclo produttivo completo che abbia ottimizzato i consumi idrici si colloca in un range di 19-28 m3 acqua/ton grezzo, mentre un processo che parte dalla riconcia comporta solo un terzo dei consumi idrici. Tale studio precisa che **la lavorazione di pellame di piccola pezzatura (calfskins) ed il processo di conciatura al vegetale comportano consumi più alti**.

La norma UNI11427:22 (cuoi a ridotto impatto ambientale) ha definito invece 3 livelli di performances, distinguendo tra lavorazioni a minore o maggiore consumi idrico, **per poter dichiarare un cuoio “a ridotto impatto ambientale”** (vedi tabelle seguenti); **secondo tali requisiti l'intero stabilimento Incas raggiunge il punteggio 10 (eccellenza)**.

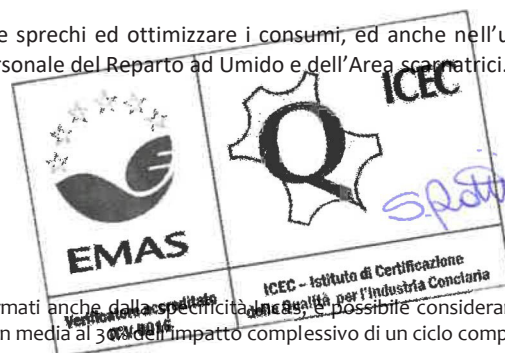
In dettaglio i consumi idrici associati agli articoli della Linea Leather 40075 si collocano sui 13 m3/t, mentre i consumi globali di stabilimento sui 50 m3/t, includendo i consumi dovuti a servizi ed operazioni accessorie (impianto addolcimento acqua di falda, lavaggi reparti, etc.).

Peraltro proprio il target di Clientela Incas richiede sia un elevato livello qualitativo dei prodotti (con conseguente necessità di risciacqui intermedi delle pelli nei vari stadi di lavorazione) che una cura estrema degli aspetti di housekeeping (con conseguente necessità di pulizie più frequenti dei Reparti di lavoro, articolati su un'area molto estesa, circa 17.000 m2).

Alla luce di queste considerazioni possiamo affermare che i **consumi idrici della Conceria INCAS Spa risultano nel loro complesso ben ottimizzati**.

Nondimeno per individuare eventuali margini di miglioramento sull'aspetto dei consumi idrici, INCAS ha avviato uno specifico percorso di water assessment (vedi capitolo Obiettivi e programma ambientale).

Tutto il personale Incas viene comunque costantemente sensibilizzato ad evitare sprechi ed ottimizzare i consumi, ed anche nell'ultimo anno sono state organizzate riunioni in tal senso, coinvolgendo in particolare il personale del Reparto ad Umido e dell'Area scarnatrici.



¹ In base a dati presenti in letteratura già illustrati nelle precedenti dichiarazioni, confermati anche dall'accertamento effettuato dalla Conceria Incas, è possibile considerare che l'impatto ambientale prodotto dalla sola fase di riconcia, tintura ed ingrasso corrisponda in media al 30% dell'impatto complessivo di un ciclo completo.

² Con il termine BAT si intendono le migliori tecnologie disponibili sul mercato per la riduzione degli impatti ambientali in una specifica area di impatto. Ad esempio nel caso dei consumi idrici sono considerate BAT a livello europeo l'ottimizzazione dei consumi idrici per ogni fase di lavorazione e l'utilizzo di “bagni corti”. Nella sua specificità la Conceria INCAS Spa ha ottimizzato i consumi idrici mettendo a punto un processo di recupero dei bagni di solfuro esausti con la reimmissione nel ciclo produttivo per le fasi di rinverdimento e calcaio. A questo processo (certificato secondo la specifica tecnica LEATHER40075) risulta associato nella fase di calcaio un risparmio di acqua di oltre il 50%, ed un risparmio di Solfuro di Sodio del 30%.

Table 5.1: BAT-associated consumption levels for water for the processing of bovine hides

Process stages	Water consumption per tonne of raw hide ⁽¹⁾ (m ³ /t)	
	Unsalted hides	Salted hides
Raw to wet blue/white	10 to 15	13 to 18
Post-tanning processes and finishing	6 to 10	6 to 10
Total	16 to 25	19 to 28

⁽¹⁾ Monthly average values. Processing of calfskins and vegetable tanning may require a higher water consumption.

Aspetto ambientale	Unità di misura	Punteggio conseguito (Livello di performance)			Note
		6	8	10	
Consumi idrici	m3/t	<55	<40	<25	Valori applicabili alle lavorazioni che necessitano maggiore consumo di acqua (es. pelli lavorate in pelo)
		<150	<120	 <80	

INCAS

Tab. 3 – consumi idrici associati alle BAT europee

Tab. 4 – Requisiti per certificazione UNI11427:22 (ecopelle)

Per quanto riguarda in particolare l'anno 2024, si assiste ad un calo dei prelievi idrici assoluti per la minore produzione (-34% n° pelli lavorate), con contestuale

- peggioramento delle prestazioni ambientali (tipico dei bassi regimi produttivi, nei quali pesano di più le operazioni/consumi accessori), in special modo per i consumi idrici per unità di pelle lavorata, che si collocano comunque entro il range storico delle variazioni aziendali;
- miglioramento dell'indicatore espresso in base ai volumi di pelli finite, perché la contrazione delle vendite è stata più contenuta rispetto a quella della produzione.

Il fabbisogno idrico per l'irrigazione del verde mostra oscillazioni corrispondenti alle specifiche condizioni climatiche dell'anno.

Il fattore "scarto tra prelievo e scarico" (%) rappresenta invece un indicatore che, in assenza di altre variabili, oscilla all'interno di un range tipico per ogni processo produttivo, nello specifico risulta maggiore quanto maggiore è il quantitativo di "acqua" che esce dal processo, in quanto contenuta nelle "pelli bagnate" inviate alle lavorazioni esterne (ad esempio per operazioni di messa a vento ed asciugaggio presso LCT Mercurio), e nei rifiuti, in special modo nei rifiuti liquidi.

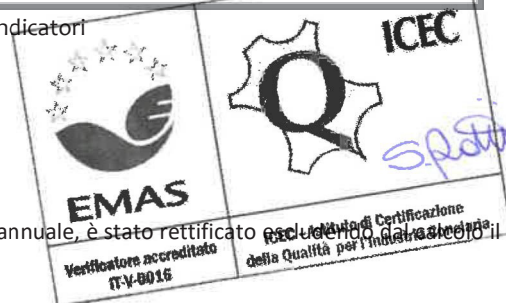
Tale indicatore può assumere valori particolari in determinate situazioni, come in caso di precipitazioni eccezionali ed eventi alluvionali, durante le quali un certo volume di acque meteoriche può recapitare nella fognatura industriale, riducendo tale scarto, ma può essere anche la spia di anomalie di funzionamento dei contatori ai pozzi o del totalizzatore scarichi, come nell'anno 2023, in cui si è stata rilevata una anomalia di funzionamento al contatore del pozzo P2 nel periodo aprile-luglio.

Fonte	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
	m3	m3	m3	m3	m3	m3	m3	m3
Acquedotto	44	16	30	12	27	29	26	21
Pozzo P1	111.370	111.000	89.100	59.900	59.600	71.060	54.650	48.060
Pozzo P2	66.400	55.151	92.900	56.800	63.470	69.720	48.740	48.250
Pozzo P3	23.494	54.700	34.700	12.210	12.350	12.810	14.610	6.510
Pozzo P4 (uso irriguo)	252	181	256	92	85	208	57	0
Totale prelevato	201.560	221.048	216.986	129.014	135.532	153.827	118.083	102.841
Totale prelevato (solo uso industriale)	201.264	220.851	216.700	128.910	135.420	153.590	118.000	102.820 ↓
Prelievi (uso industriale) – limite 1.300 m3/die pari a 309.400 m3/anno								
Scarto tra prelievo e scarico - (IN-OUT)/IN (%)	-	-	-	-	7,8	8,2	8,9 ³	9,7

Tab. 5 – consumi idrici

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Prestazioni INCAS (litri/pz equivalenti)	136	151	210	210	204 ↓	179 ↓	153 ↓	211 ↑
Prestazioni INCAS (litri/m2 pelli finite)	186	225	250	194	166	167,2 ≈	180,9	168,0 ↓
Valori settoriali annuali (UNIC) (litri/m2 finito)	106	114	110	113	117	122	116,7	nd
Dati settoriali riportati a solo scopo informativo ma NON confrontabili con le prestazioni INCAS								

Tab. 6 – consumi idrici per uso industriale – indicatori



³ Il valore dello scarto per l'anno 2023, in precedenza riportato come 0,5% come media annuale, è stato rettificato per l'anno 2023, periodo aprile/luglio caratterizzato da problematiche strumentali.

Le prestazioni Incas per l'aspetto in esame sono allineate su valori superiori alla media di settore UNIC registrate nel corso degli ultimi 5 anni, per quanto già anticipato:

- ✓ Il campione utilizzato dall'indagine UNIC non paragonabile alla realtà Incas
- ✓ il target di clientela Incas.

A fronte di anni problematici (basso regime produttivo) come il 2019-2021, giova ricordare che gli anni 2017 e 2018 di alto regime produttivo hanno beneficiato degli investimenti tecnologici adottati dalla Conceria con la sostituzione dei bottali tradizionali con bottali jumbo (con minori consumi idrici ed energetici) toccando i minori consumi di tutta la storia aziendale.

Sotto il profilo autorizzativo, si segnala infine che la Regione Toscana, a seguito di richiesta presentata dalla Conceria, ha modificato la concessione di derivazione rilasciata per i pozzi P3 e P4 (Decreto N°9746 del 12/05/2023 - Procedimento 3160/2023 ex PI2265. Modifica Decreto Dirigenziale n.15649 del 13/09/2021), eliminando le limitazioni temporali al prelievo dai due pozzi contenute nell'atto originario.

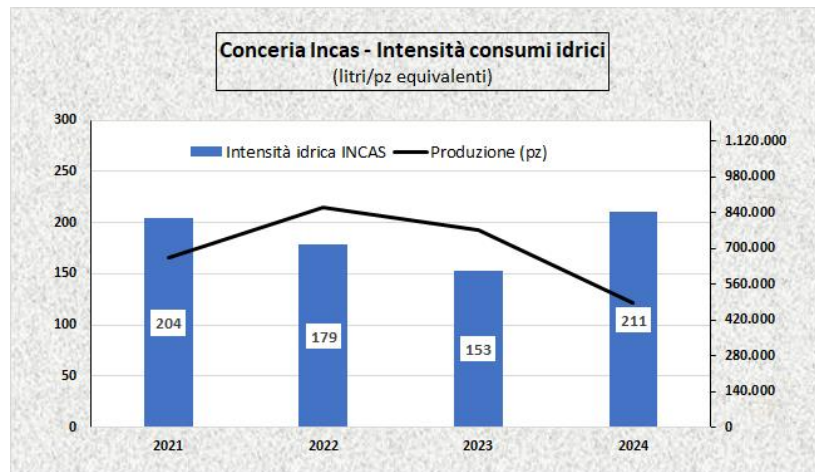


Fig. 2 – indicatore consumi idrici industriali specifici

7.1.2 SCARICHI IDRICI

Per quanto riguarda la qualità dello scarico 2024, le analisi effettuate settimanalmente dal Consorzio Depuratore presentate in Tab. 7 mostrano il **rispetto dei limiti regolamentari per tutti i parametri**.

In dettaglio, per quanto riguarda la qualità degli scarichi, essa risente meno del fattore di scala legato al regime produttivo, e più invece delle caratteristiche di "ecocompatibilità" della produzione.

Si osserva infatti per l'anno 2024 una diminuzione della concentrazione allo scarico per tutti gli inquinanti ed un carico inquinante specifico (per unità di pelle lavorata) che mostra un leggero peggioramento, ma risulta comunque allineato con gli anni precedenti, grazie al continuo impegno nello sviluppo e modifica della ricetta chimica indirizzata verso soluzioni sempre più ecocompatibili (tra cui la scelta di privilegiare chemicals al livello 3 ZDHC): ne è una dimostrazione il fatto che nel 2024 la linea Leather 40075 (certificata ECOPELLE) copre ben il 26% delle vendite.

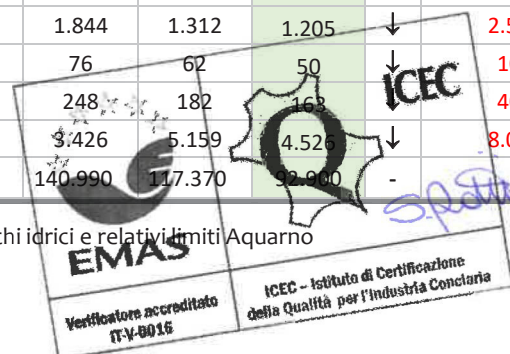
Proprio per favorire la ricerca e sviluppo di **processi di conciatura al vegetale eco-friendly** soprattutto in termini di consumi idrici e qualità delle acque reflue (mirata specificamente al parametro COD), la Conceria INCAS Spa partecipa inoltre come partner a fianco di importanti soggetti della filiera conciaria al progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins) presentato in dettaglio al capitolo 9 "Obiettivi e programma ambientale".



Le analisi complete dello scarico effettuate nel 2024 (Aprile ed Ottobre) evidenziano concentrazioni inferiori ai limiti tabellari consortili (parametri analizzati: cianuri, solventi aromatici e clorurati, tensioattivi, fenoli, arsenico, cobalto, boro, cadmio, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, stagno, zinco).

Concentrazione (mg/l)	2019	2020	2021	2022	2023	2024		Aquarno - Cat. A
Solidi Sospesi	4.163	3.415	3.992	3.994	4.002	3.442	↓	7.000
Cloruri	6.234	4.879	5.547	6.210	6.027	5.625	↓	8.000
Solfati	1.428	1.803	2.070	1.844	1.312	1.205	↓	2.500
Cromo III	38	59	76	76	62	50	↓	100
Azoto ammoniacale	372	218	212	248	182	163	↓	400
COD Fil	3.283	2.793	2.330	3.426	5.159	4.526	↓	8.000
Volumi scaricati (m3/anno)	162.000	107.500	124.910	140.990	117.370	92.000	-	-

Tab. 7- Media annuale dei parametri scarichi idrici e relativi limiti Aquarno



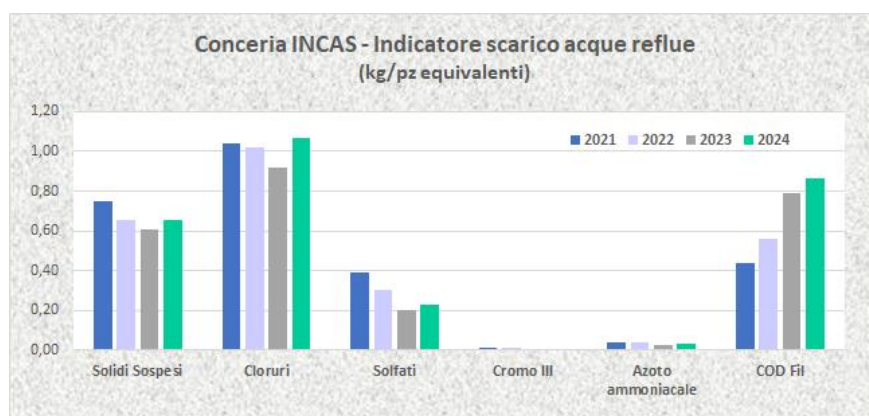


Fig. 3 – Indicatori scarichi idrici (kg/pz equivalenti)

La Fig. 4 confronta, per i tre principali inquinanti, lo scarico della Conceria INCAS Spa ed il valor medio di tutti gli scarichi in ingresso al depuratore consortile. In particolare Incas presenta:

- **un COD superiore alla media del distretto**, a causa della sospensione del pretrattamento effettuato nel depuratore interno, attivo fino alla prima parte del 2022. Inoltre la tipologia di concia effettuata, in prevalenza al vegetale, determina, a differenza della più comune concia al cromo, un incremento del parametro dovuto alla maggiore concentrazione della sostanza organica presente nei reflui.
- **cloruri e SS superiori alla media del distretto**, dovuti rispettivamente all'alta percentuale di prodotto finito derivante da **pellame grezzo ed alla conciatura in prevalenza mediante tannini vegetali** ad opera della Conceria INCAS Spa, mentre la media del distretto comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pelli semilavorate) nei quali manca l'apporto di cloruri ed impurità (sterco, sporcizia) legati al pellame grezzo.

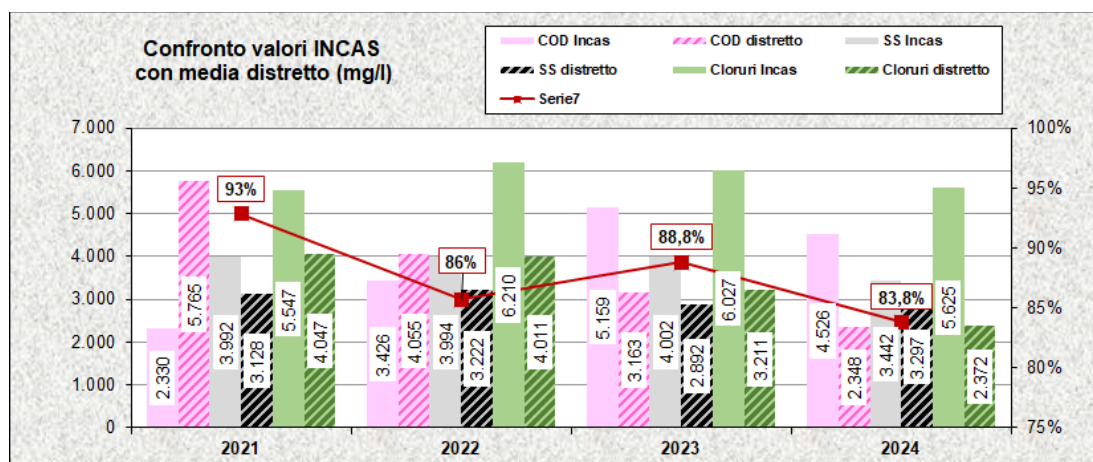


Fig. 4 – Scarichi idrici: confronto INCAS con media in ingresso depuratore Aquarno



7.1.3 RISORSE ENERGETICHE

L'entità dell'approvvigionamento energetico da fonti esterne da parte della Conceria è indicata nella Tab. 8, mentre nella Tab. 9 sono presentati gli indicatori di prestazione per l'aspetto in esame espressi sia in funzione dei m2 di venduto (per permettere il confronto con i dati di settore) sia in funzione del n° pezzi (pelli) lavorati.

Si ribadisce che il confronto con i dati di settore viene effettuato solo perché richiesto dal Regolamento Emas ma non è pienamente corretto – ed anzi penalizzante per Incas – in quanto INCAS ha un ciclo di lavorazione completo mentre il campione UNIC comprende anche concerie con cicli di lavorazione incompleti (a partire da pellame semilavorato anziché dal grezzo).

In particolare nell'anno **2024**, analogamente a quanto avviene per le risorse idriche, si assiste al calo assoluto dei consumi energetici dovuto al calo produttivo (-34% n° pelli messe in lavorazione), con contestuale

- peggioramento delle prestazioni ambientali (tipico dei bassi regimi produttivi, nei quali pesano di più le operazioni/consumi accessori), espresse come consumi energetici per unità lavorata, comunque entro il range storico delle variazioni aziendali;
- miglioramento dell'indicatore espresso in base ai volumi di pelli finite, perché la contrazione delle vendite è stata più contenuta rispetto a quella della produzione.

Il confronto con i dati di settore UNIC evidenzia che le prestazioni di INCAS espresse in TEP/m2, seppur penalizzate da un ciclo produttivo completo, sono assolutamente allineate a quelle di settore (comprensivo anche di cicli incompleti).

Consumi energetici	2021	2022	2023	2024
GAS NATURALE da rete naz.le (Sm3)	616.134	683.975	479.093 ↓	429.928 ↓
Gas naturale (1000 m3 = 0,82 TEP)	505	561	393	353
ENERGIA ELETTRICA acquistata (kWh)	3.503.951	3.438.582	2.758.911 ↓	2.185.609 ↓
EE acquistata (1 TOE = 11630 kWh) ⁴	301	296	237	188
di cui % proveniente da Fonti Rinnovabili	100%	100%	100%	100%
<i>di cui % proveniente da Fonti Rinnovabili – Media UNIC</i>	-	-	-	84%
ENERGIA ELETTRICA da impianto FV INCAS	-	-	-	-
EE autoprodotta totale (kWh)	-	-	-	175.673,49
EE autoprodotta totale (TEP)	-	-	-	15
EE autoprodotta consumata internamente (kWh)	-	-	-	143.734,01
EE autoprodotta consumata internamente (TEP)	-	-	-	12
Consumi elettrici totali (da rete + FV) (kWh)	3.503.951	3.438.582	2.758.911	2.329.343
Consumi elettrici totali (da rete + FV) (TEP)	301	296	237	200
Gasolio per autotrazione (l)	4.972	8059	9116	7630
Benzina (1 ton = 1,2 TEP)	-	-	-	-
Gasolio (1 ton = 1,08 TEP)	5,5	8,9	8,3	6,9
Energia totale consumata (TEP)	812	865	638	559,8 ↓
Energia rinnovabile consumata (TEP)	301	296	237	200
Consumi di energia rinnovabile (% TEP sul totale)	37%	34%	37%	36%

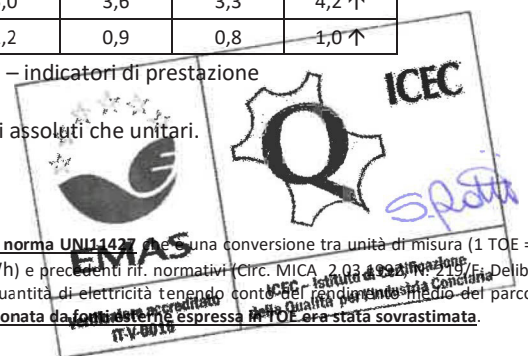
Tab. 8- Approvvigionamento energetico da fonti esterne - valori assoluti

Indicatori (rif. m2)	2021	2022	2023	2024
Gas naturale da rete naz. per m2 finito (m3/m2)	0,75	0,74	0,73	0,70 ↓
Elettricità per m2 finito (kWh/m2)	4,3	3,7	4,2	3,8 ↓
Consumo totale di energia (TEP/1000 m2)	0,99	0,94	0,98	0,91 ↓
Consumo totale di energia rinnovabile (TEP/1000 m2)	0,37	0,32	0,36	0,33
<i>Fabbisogno energia unitario (TEP/1000 m2) – Media settore UNIC Dati settoriali presentati a solo scopo informativo ma NON confrontabili con INCAS</i>	1,07	0,88	1,01	nd
Indicatori (rif. n° pezzi)	2021	2022	2023	2024
Gas naturale da rete naz. per pezzi lavorati (m3/pz)	0,88	0,72	0,57	0,78 ↑
Elettricità (da rete naz + FV) per pezzi lavorati (kWh/pz)	5,0	3,6	3,3	4,2 ↑
Fabbisogno unitario energia (TEP/1000 pz)	1,2	0,9	0,8	1,0 ↑

Tab. 9 - Approvvigionamento energetico da fonti esterne – indicatori di prestazione

Nei grafici che seguono si evidenzia l'andamento dei consumi energetici sia in termini assoluti che unitari.

4 Con la presente dichiarazione il fattore di conversione kwh-TEP viene allineato a quello utilizzato dalla norma UNI 11427 (sempre una conversione tra unità di misura (1 TOE = 11630 kWh). In precedenza erano stati utilizzati i fattori definiti dal DM 27 marzo 2014 (EE 0,23 TEP/MWh) e precedenti rif. normativi (Circ. MICA 2.03.1993 e Delib. AEEG n°003/08) che determinavano la quantità di combustibile (TOE) necessaria per produrre una data quantità di elettricità tenendo conto del rendimento medio del parco termoelettrico nazionale. Da ciò deriva che nelle precedenti Dichiarazioni Ambientali l'elettricità approvvigionata da fonti esterne espressa in TOE era stata sovrastimata.



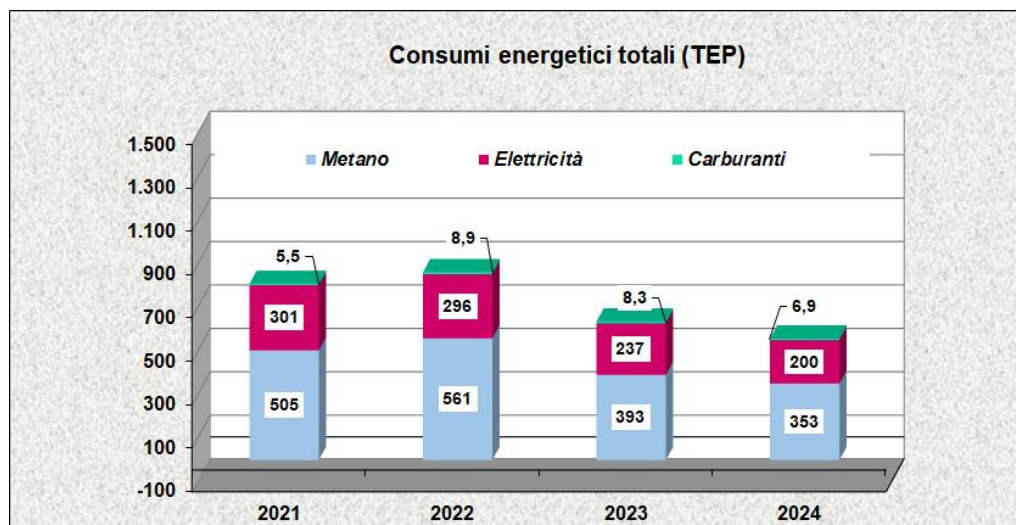


Fig. 5 – Consumi energetici in valori assoluti (TEP)

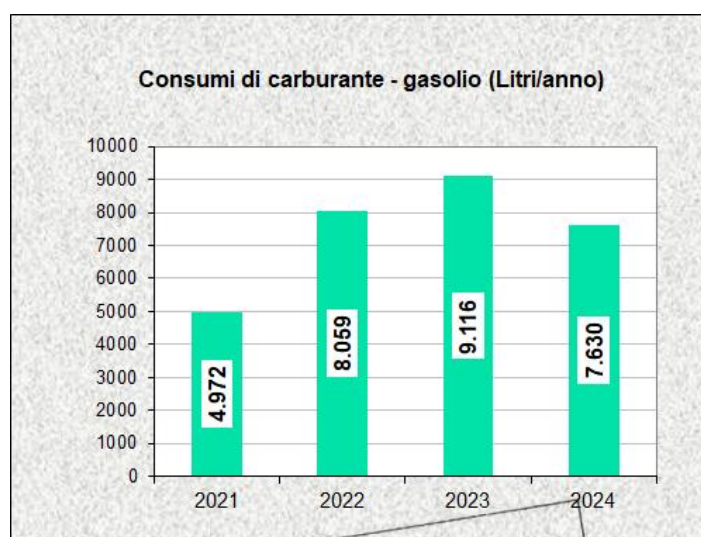
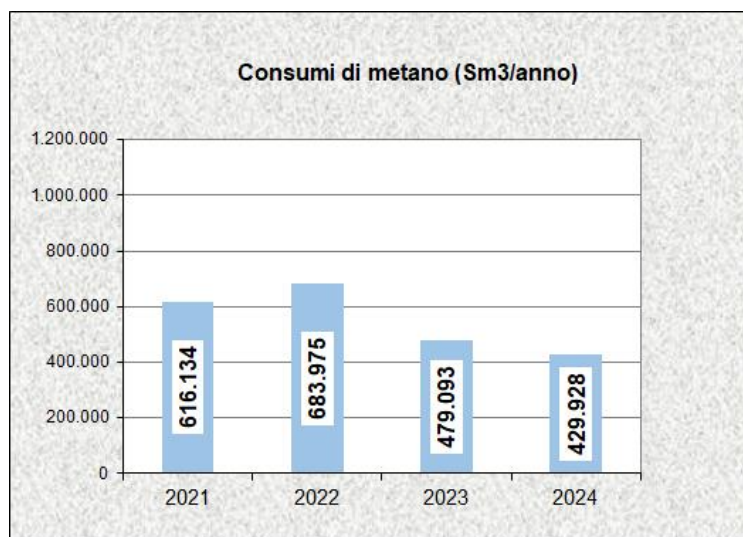
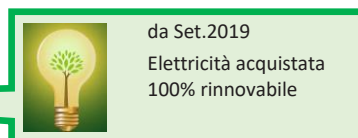
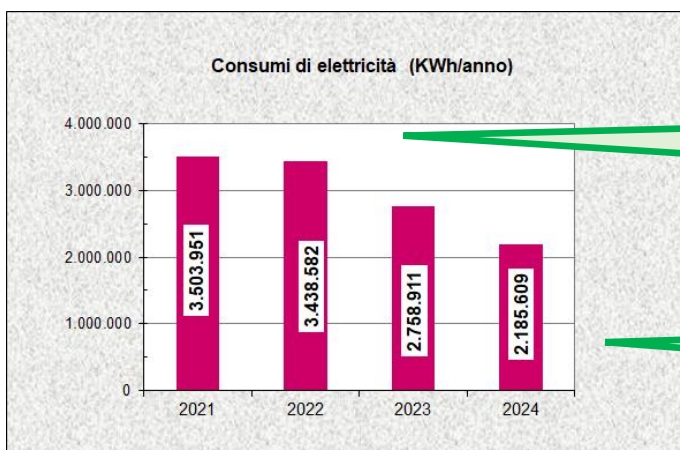
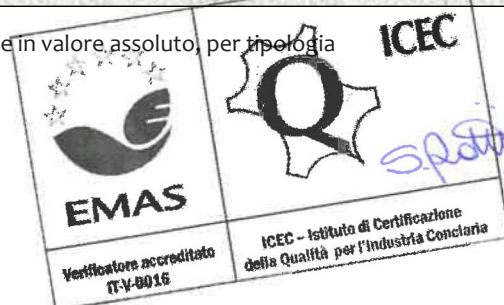


Fig. 6 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne in valore assoluto, per tipologia



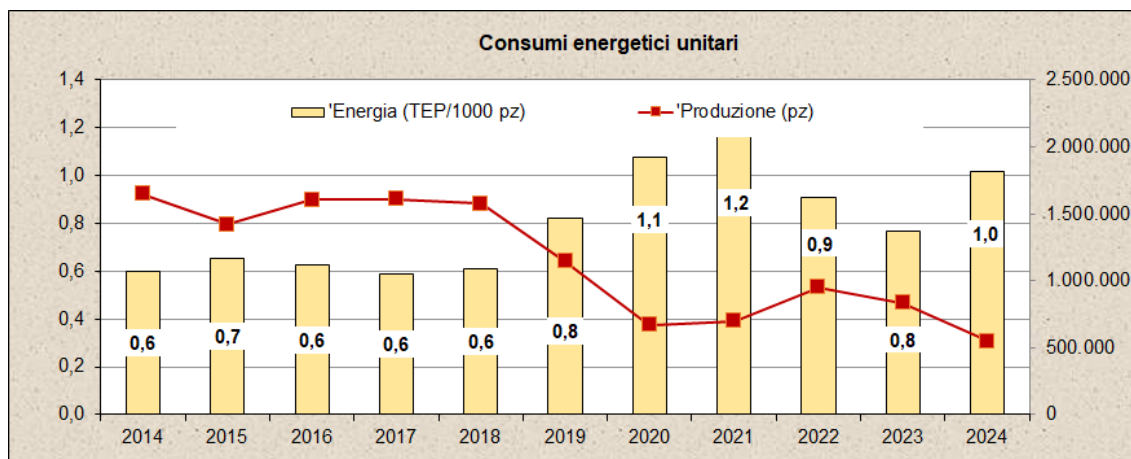


Fig. 7 – Approvvigionamento energetico da fonti esterne unitario

Come ben evidente dai grafici sopra riportati, la contrazione dei volumi produttivi negli ultimi anni rispetto al periodo ante pandemia ha comportato un aumento dei consumi energetici specifici.

Pertanto, considerando anche l'ulteriore fattore di svantaggio competitivo rappresentato dall'impennata dei costi energetici innescata dalla guerra Russia-Ucraina, la Conceria INCAS Spa ritiene ancora critico l'aspetto "energia" e prosegue nella ricerca di soluzioni finalizzate a ridurre i costi ed i consumi energetici.

Nella pausa invernale 2022/2023 sono stati effettuati alcuni interventi finalizzati ad ottimizzare i consumi di metano (diminuzione pressione di marcia dei generatori di vapore, sezionamento e rifacimento delle coibentazioni sulle linee del vapore) ottenendo risultati significativi.

Grazie al miglioramento delle prestazioni energetiche 2023 la Conceria INCAS Spa si è infatti sottoposta **volontariamente all'audit finalizzato all'ottenimento della certificazione secondo lo schema ECO2L (Energy controlled Leather)**, gestito da VDL German Leather Federation, il primo al mondo per "quantificare" l'efficienza energetica e le emissioni di CO₂ da una conceria, in un'ottica LCA (comprese cioè le fasi a monte ed a valle della conceria come acquisti di pellame/chemicals e imballaggi dell'articolo finito).

Lo schema ECO2L è stato sviluppato dalla Forschungsgemeinschaft Leder (Leather Research Foundation) come contributo attivo di un'industria della pelle responsabile alla protezione del clima e come aspetto significativo per valutare una produzione di pelle sostenibile.

Il certificato ECO₂L viene assegnato dall'istituto indipendente FILK (FILK Freiberg Institute GmbH). L'attività di audit viene condotta per conto di FILK da revisori indipendenti nominati ufficialmente (<https://www.eco2l-leather.com/>).

Per quanto riguarda l'anno 2024 si segnala infine che

- nel gennaio 2024 è stato effettuato uno specifico studio di **diagnosi energetica** che ha individuato possibili interventi di miglioramento e riduzione dei consumi.
- nell'aprile 2024 è stata completata l'installazione ed il collaudo di un **impianto di produzione fotovoltaico da 450 kW**, come presentato in dettaglio al capitolo "Obiettivi e programma ambientale".



7.1.4 CONSUMO DI PRODOTTI CHIMICI

Nella Tab.10 sono riportati i volumi di chemicals acquistati dalla Conceria INCAS Spa suddivisi per Reparto. Di norma i volumi degli acquisti sono paragonabili a quelli dei consumi in quanto non vi sono differenze significative nelle giacenze iniziali e finali.

Nell'anno 2024 si assiste ad un calo dei consumi assoluti di chemicals per le fasi di lavorazione ad umido, dovuto alla minore quantità di pelli grezze messe in lavorazione; viceversa i consumi di prodotti di rifinitura risultano sostanzialmente paragonabili all'anno precedente in quanto i volumi di vendita '23 e '24 sono simili.

L'indicatore complessivo dei consumi di chemicals si mostra invece:

- in aumento, se espresso in kg chemicals/pz lavorati,
- in diminuzione, se espresso in kg chemicals /m2 venduti,

sia perché in periodi di calo produttivo cala la resa nell'ottimizzazione di processi e consumi, sia perché la contrazione delle vendite è stata molto contenuta rispetto a quella della produzione.

L'anno 2024 evidenzia inoltre alcune variazioni nella ripartizione dei consumi di chemicals tra i vari reparti, con un maggiore impegno dei reparti di riconcia/tintura/ingrasso e rifinitura rispetto al reparto Riviera/Concia rispetto agli anni precedenti, dovuta alla minore messa in lavorazione di pellame grezzo.

Continua il percorso ZDHC intrapreso dalla Conceria sin dal 2019, e che ha visto la percentuale di prodotti chimici iscritti al livello 3 del Gateway salire progressivamente, a partire da un iniziale 35% (al 31/12/21), 43% (al 30/06/23), e 65,9 (al 31/12/24) (per approfondimenti vedi capitolo 9).

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Riviera e conciatura	3.787.676	3.606.815	2.797.220	1.777.746	2.060.480	2.703.222	1.916.371	1.311.518 ↓
Riconcia/tintura/ingrasso	1.287.584	1.328.610	1.045.056	831.381	1.021.862	1.142.145	830.216	624.118 ↓
Rifinitura	444.038	359.056	355.222	220.740	270.640	298.407	248.236	248.357 ↑
Ausiliari	725	250	125	1.965	720	1.900	4.140	3.540
Totale prodotti chimici	5.520.023	5.294.731	4.197.623	2.831.832	3.353.702	4.145.674	2.998.963	2.187.532 ↓
Totale NON PERICOLOSI	2.279.243	2.012.623	1.505.576	1.208.334	1.682.796.101	2.282.961	1.542.313	1.304.931
Totale PERICOLOSI	3.240.780	3.282.108	2.692.047	1.623.497	1.670.906	1.862.713	1.456.649	882.602

Tab. 10- Consumo di prodotti chimici per reparto (kg/anno)

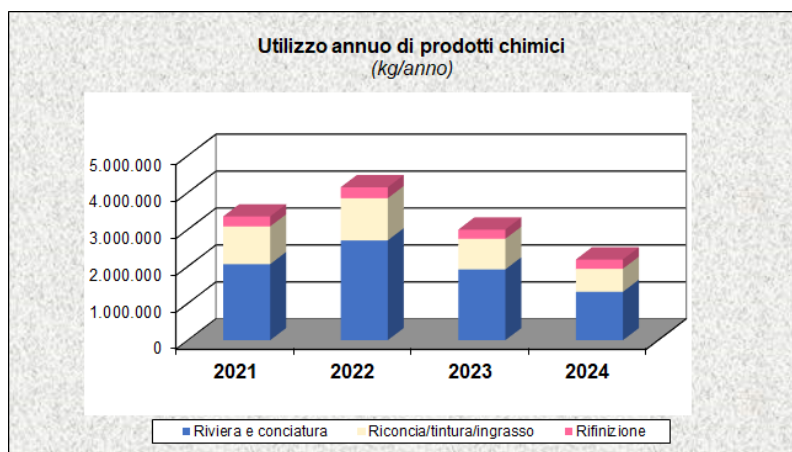


Fig. 8– Consumi assoluti di prodotti chimici per reparto



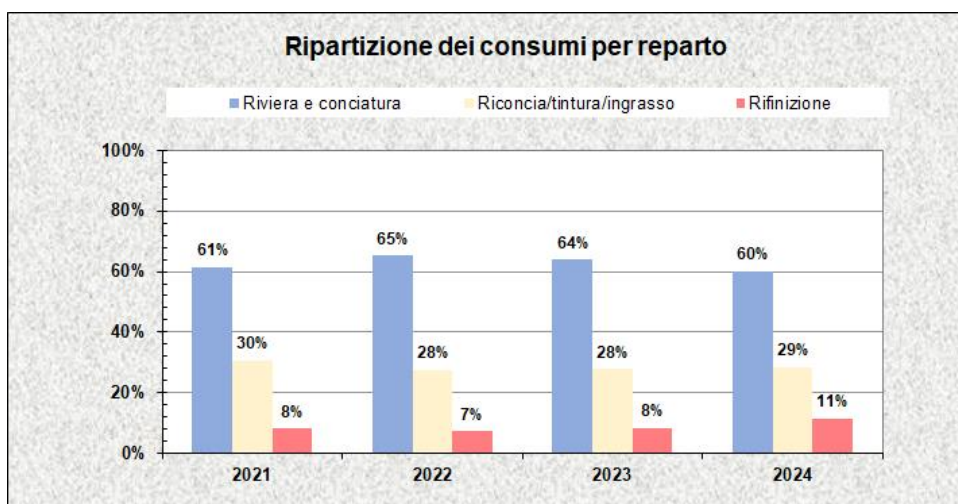
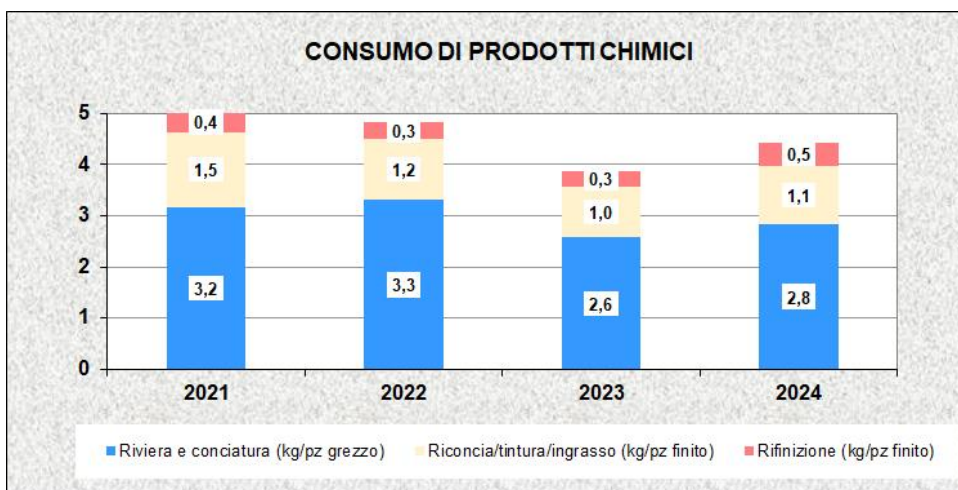
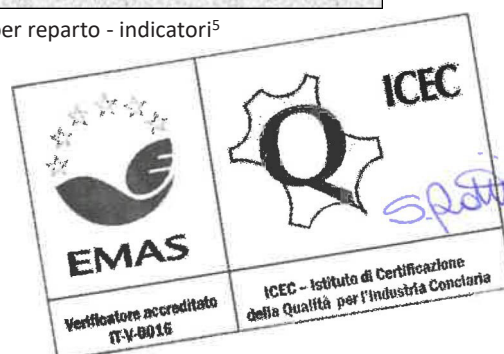


Fig. 9– Consumi di prodotti chimici per reparto (%)

Consumo specifico di prodotti chimici	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
RIVIERA E CONCIATURA (kg/m ² finito)	3,5	3,7	3,2	2,7	2,5	2,9	2,9	2,1
RICONCIA/TINTURA/INGRASSO (kg/m ² finito)	1,2	1,4	1,2	1,3	1,3	1,2	1,3	1,0
RIFINIZIONE (kg/m ² finito)	0,41	0,37	0,41	0,33	0,33	0,32	0,4	0,4
Consumo unitario TOTALE (kg/m² finito)	5,1	5,4	4,8	4,3	4,1	4,5	4,6	3,6 ↓
Consumo unitario (kg/m ²) – media di settore UNIC	-	-	2,0	2,06	2,10	2,46	2,1	nd
Riviera e conciatura (kg/pz grezzo)	2,6	2,6	2,8	3,0	3,2	3,3	2,6	2,8
Riconcia/tintura/ingrasso (kg/pz totali)	0,8	0,8	0,9	1,2	1,5	1,2	1,0	1,1
Rifinitone (kg/pz totali)	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,5
Consumo unitario TOTALE (kg/pz totali)	3,4	3,4	3,7	4,2	4,8	4,3 ↓	3,6 ↓	4,0 ↑
Pericolosi/Totale (%)	59	62	64,1	57,3	49,8	44,9 ↓	48,6 ↑	40,3
Pericolosi/Totale (%) – media di settore UNIC	Range: 28% (2010) – 36% (2007)							

Tab. 11- Consumo di prodotti chimici per reparto – indicatori

Fig. 10 – utilizzo annuo di prodotti chimici per reparto - indicatori⁵

⁵ In riferimento alla Fig. 10 i prodotti chimici del reparto riviera e conciatura sono stati rapportati solo al numero di pezzi di grezzo lavorati, che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto questa fase non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo come semilavorato.

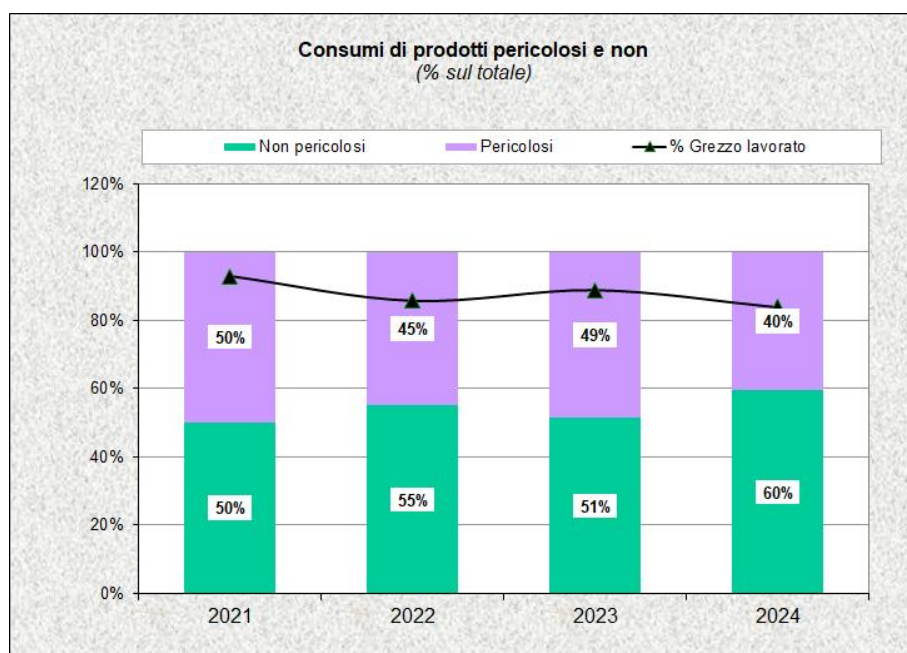


Fig. 11 – Consumi di prodotti per pericolosità (%)

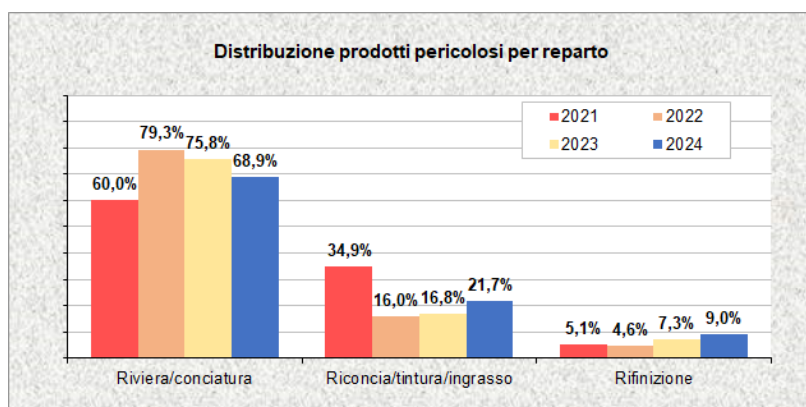


Fig. 12 – Distribuzione dei prodotti pericolosi per reparto



7.1.5 EMISSIONI IN ATMOSFERA, GAS AD EFFETTO SERRA ED ODORI

Per quanto riguarda l'aspetto in esame, nell'ultimo anno non vi sono state modifiche al quadro emissivo aziendale.

Le emissioni in atmosfera convogliate ai camini della conceria, possono essere ricondotte a polveri, solventi, idrogeno solforato, prodotti in particolare durante le operazioni di rifinitura superficiale del pellame e durante alcune lavorazioni ad umido e ad ossidi di azoto e monossido di carbonio prodotti dalla combustione di metano nelle centrali termiche.

Sigla emissione	Origine	Impianti di abbattimento	Inquinante	Periodicità analisi
A1	Centrale termica	No	Polveri Ossidi di azoto (NOx) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
A2'	Centrale termica (di emergenza)	No	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di Carbonio (CO)	Annuale
B1, B2, B3, B4, B5, B8, B9, B10, B11, B12, B13, B15	Cabina di spruzzatura automatica	Ad umido	Solventi (COV) Materiale particolare (MPT)	Annuale Unica
D7, D8, D9	Cabine di aspirazione pesatura prodotti in polvere reparto bottali	A secco	Polveri totali	Unica (DD n°5778 del 31.03.22)
E1	Aspirazione gas bottali	Ad umido	Idrogeno solforato (H2S)	Semestrale
K2, K3	Cappa aspirazione solventi da ambienti di lavoro	No	Solventi (COV)	Annuale
K6	Cappa aspirazione finale tunnel di essiccamento	No	Carbonio organico totale (COT)	Annuale

Tab. 12- Emissioni significative soggette a controlli periodici (rif. AUA Prov.Pisa D.D. n°2870/2014, DD n°3076/2014, DD n°299/2019, DD 13871/2019, DD n°5778/2022, DD n°18809/2022)

In dettaglio le emissioni D7, D8, e D9 sono state sottoposte in data 18.10.22 all'unica analisi prescritta rilevando il rispetto dei limiti autorizzati.

Sigla	Inquinante	Analisi del 18.10.22 (mg/Nm³)	Limite (mg/Nm³)
D7	Polveri totali	0,09	tracce
D8	Polveri totali	0,09	tracce
D9	Polveri totali	0,09	tracce

Tab. 13- risultati dei campionamenti alle nuove emissioni attivate nel 2022 - **Polveri**

Le tabelle seguenti riportano gli esiti degli altri campionamenti svolti sino al 2024, i quali dimostrano il rispetto dei limiti autorizzati. Le analisi complete per le emissioni di COV dagli impianti di spruzzatura sono state effettuate il giorno 23.09.2024.

Sigla	Inquinante	08/10/18	23/09/19	28/9/20	23/09/21	23.09.22	25.09.23	23.09.24	Limite (mg/Nm³)
A1	Polveri (mg/Nm3)	-	-	-	-	0,85	4,95	1,01	5
A1	Ossido di Azoto (mg/Nm3)	97,71	128,3	140	166,3	162,74	151,92	152,78	200
	Monossido di carbonio (mg/Nm3)	-	-	-	-	4,16	44,76	42,52	100
A2'	Ossido di Azoto (mg/Nm3)	-	139,7	130	163,1	154,8	169,54	169,54	200
	Monossido di carbonio (mg/Nm3)	-	0,00	0,00	1,32	2,4	2,15	2,15	100

Tab. 14- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera - **Centrali termiche**

In particolare per quanto riguarda le emissioni di H2S, entrambi i semestri 2024 mostrano una concentrazione di H2S più bassa presumibilmente per un minor peso delle operazioni di concitura al cromo rispetto al vegetale, evidenziato anche dal quantitativo del rifiuto prodotto "liquami di concia al cromo", calato in modo più importante (-48%) rispetto al calo della produzione (-34% pezzi lavorati).

Sigla	Inquinante	Parametro	2021		2022		2023		2024		Limite (mg/Nm³)
			18/3/21	23/9/21	22.03.22	26.09.22	20.03.23	25.09.23	18.03.24	23.09.24	
E1	H2S	Concentrazione (mg/Nm3)	0,18	0,64	1,34	2,09	1,104	3,62	0,48	0,738	
		Portata (Nm³/h)	2.690	2.697	2.709	2.706	2.743	2.734	2.738	2.738	

Tab. 15- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera - **Idrogeno solforato**

In particolare per quanto riguarda le emissioni di COV, nella Tab. 16 si riporta soltanto il valore complessivo precisando che le emissioni per le singole classi rispettano i pertinenti valori limite.



Sigla	Inquinante	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Limiti
		Campionamenti del 21 e 24/9/18 (mg/Nm3)	Campionamenti del 23/09/19 (mg/Nm3)	Campionamenti del 23/09/20 (mg/Nm3)	Campionamenti del 23/09/21 (mg/Nm3)	Campionamenti del 23/09/22 (mg/Nm3)	Campionamenti del 25/09/23 (mg/Nm3)	Campionamenti del 23 e 24/09/23 (mg/Nm3)	(mg/Nm3)
B1	COV I +II +III + IV + V	106,46	262,96	165,51	197,61	106,69	91,92	99,43	300
B2	COV I +II +III + IV + V	85,69	255,62	93,57	184,94	113,95	94,24	34,28	300
B3	COV I +II +III + IV + V	165,46	13,30	68,45	28,81	4,45	4,43	40,29	300
B4	COV I +II +III + IV + V	248,54	175,10	156,17	136,97	13,71	15,24	62,36	300
B5	COV I +II +III + IV + V	259,15	231,94	173,98	249,76	5,54	4,21	55,64	300
B8	COV I +II +III + IV + V	127,15	162,98	142,96	150,92	98,6	83,94	138,05	300
B9	COV I +II +III + IV + V	234,30	100,86	77,91	28,96	26,19	24,28	74,55	300
B10	COV I +II +III + IV + V	148,29	81,32	27,08	135,47	2,88	4,26	33,12	300
B11	COV I +II +III + IV + V	64,18	133,98	145,21	104,51	4,4	3,31	11,65	300
B12	COV I +II +III + IV + V	114,53	250,04	145,60	134,12	78,12	66,74	59,86	300
B13	COV I +II +III + IV + V	118,58	133,85	96,91	190,27	184,61	146,5	96,18	300
B15	COV I +II +III + IV + V	148,69	147,49	119,35	72,97	32,28	29,07	55,16	300
K2	COV I +II +III + IV + V	64,12	144,64	43,33	63,04	103,61	166,45	87,05	300
K3	COV I +II +III + IV + V	133,21	170,54	63,43	84,28	99,67	144,51	78,23	300
K6	COT	21,70	15,81	19,16	20,71	12,00	13,64	12,76	50

Tab. 16- risultati dei campionamenti alle emissioni in atmosfera – Composti organici volatili

Nelle tabelle seguenti sono riportate le emissioni in atmosfera annue di NOx e Idrogeno solforato generate dalla Conceria (in g/anno) ed i relativi indicatori di prestazione, calcolati sia come “grammi/pezzi lavorati” che come “grammi/m2 pelli finite” (per effettuare il confronto con i dati di settore), mentre l’andamento effettivo delle prestazioni è immediatamente visibile nella Fig.14.

L’esame dei dati evidenzia:

- un leggero aumento delle emissioni di ossidi di azoto dalla centrale termica, comunque sempre nel range tipico aziendale
- un calo delle emissioni di idrogeno solforato per minor peso delle operazioni di pickel e concia al cromo rispetto al totale lavorazioni
- livelli emissivi paragonabili o inferiori ai valori di settore per NOx e H2S.

Per quanto riguarda il materiale particellare dalle operazioni di spruzzatura automatica, il dato non risulta più disponibile per il fatto che il controllo non viene più richiesto dall’ente competente ai controlli a seguito della determina D.D. n°3582 del 19.08.11. Infatti le emissioni di MPT risultano condizionate in primis dalla tipologia di impianto di spruzzatura e dal piano di manutenzione degli abbattitori, condizioni queste rimaste invariate.

Emissioni in atmosfera	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
NOx - Ossido di Azoto (g/anno)	1.345.146	1.694.408	1.850.957	2.205.669	2.228.939	2.109.889	2.112.960
H2S - Idrogeno solforato (g/anno)	832	729	424	973	4.082	5.685	1.466

Tab. 17- Emissioni annue in atmosfera ⁶

Indicatore emissioni	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
NOx - Ossido di azoto (g/m2 finito)	1,37	1,95	2,79	2,7	2,4	3,2	3,5
NOx - Ossido di azoto (g/pz totali lavorati)	0,85	1,48	2,76	3,2	2,3	2,5	3,8
H2S - Idrogeno solforato (g/ 1000 m2 finito)	0,8	0,8	0,6	1,2	4,4	8,7	2,4
H2S -Idrogeno solforato (g/1000*pz grezzo)	0,59	0,74	0,72	1,50	5,00	7,7	3,2

Tab. 18- Emissioni in atmosfera NOx e H2S – indicatori



⁶ Le emissioni annue indicate sono state calcolate sulla base dei valori di concentrazione e portata rilevati nelle analisi periodiche ai camini e considerando un funzionamento degli impianti a pieno regime, ovvero con i giorni e le ore di marcia indicati nell’autorizzazione alle emissioni (NOx ed MPT: 8 h/g e 220 g/y, H2S: 4 h/g e 220 g/y). Nello specifico le emissioni di NOx si considerano originate solo dalla caldaia collegata ad A1, in quanto la caldaia collegata ad A2’ è solo per emergenza.

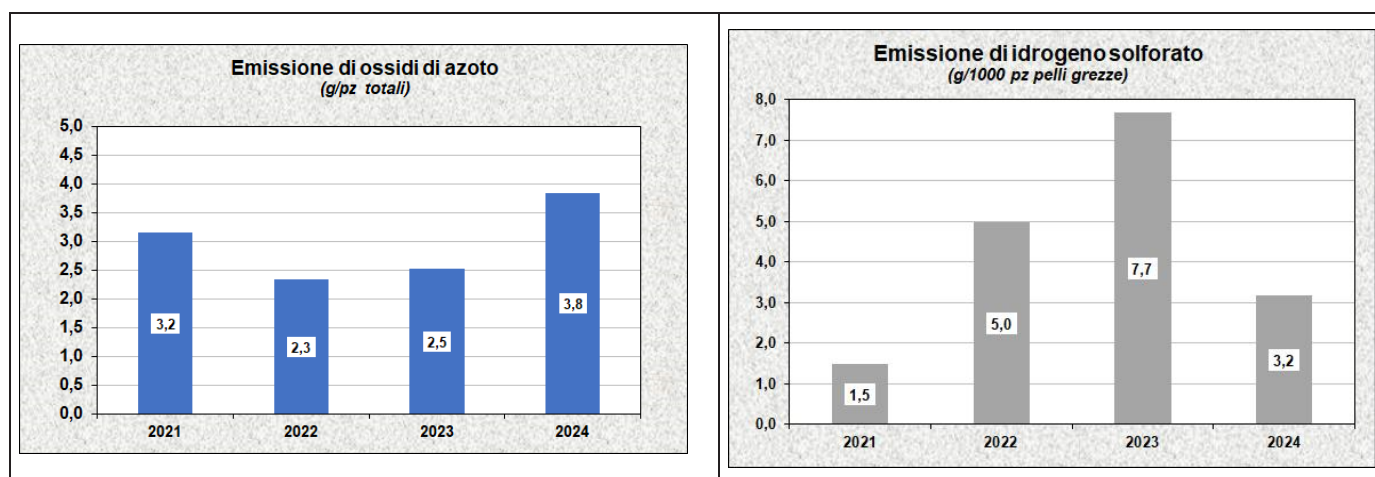


Fig. 13 – Emissioni in atmosfera NOx e H2S – indicatori 7

Per quanto riguarda l'emissione di composti organici volatili (COV), la Conceria INCAS provvede alla redazione semestrale del Piano Gestione Solventi (PGS) con invio del documento alla Regione Toscana.

Nella Tab. 19 si riportano i dati salienti del PGS relativo all'anno 2024, i quali evidenziano il **rispetto dei limiti autorizzati ed un calo dei livelli emissivi di COV: ciò può ritenersi una buona prestazioni** considerando le caratteristiche degli articoli venduti, ovvero un aumento della "destinazione pelletteria" tipicamente caratterizzata da rifiniture più complesse e pesanti rispetto alla calzatura.

Parametro	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Consumo COV (kg)	81.550	106.016	111.199	76.528	61.990	53.636	66.493	70.663	55.952	43.776
Consumo COV (kg) – limite autorizzato	179.000 kg/anno									
Produzione pellame (m2)	1.097.000	1.129.678	1.080.909	979.783	867.369	663.820	816.866	918.408	652.329	612.065
Destinazione pelletteria (%)	15,7	20,5	34,3	20,1	16,9	10,2	12,2	26,4	33,9	47,8 ↑
Destinazione calzatura (%)	84,3	79,5	65,7	79,9	83,1	89,8	87,8	73,6	66,1	52,2
COV abbattuti (g)	5.391	5.738	5.135	4.633	4.571	3.494	4.382	5.290	4.970	4.811
COV conferiti come rifiuti (g)	0	1.265	0	0	0	0	0	0	0	0
Emissione totale (g) (COV consumati - COV abbattuti)	76.159	99.012	106.064	71.895	57.419	50.142	62.100	65.373	50.982	38.965
Fattore emissivo (g/m2)	69,4	87,6	98,1	73,4	66,2	75,5	76,0	71,2	78,2 ↑	63,7 ↓
Limite fattore emissivo (g/m2) ⁸	86,7	90,3	100,7	90,1	87,6	82,7	84,1	94,8	100,4	110,8 ↑

Tab. 19- Emissioni in atmosfera di COV – valori assoluti ed indicatori

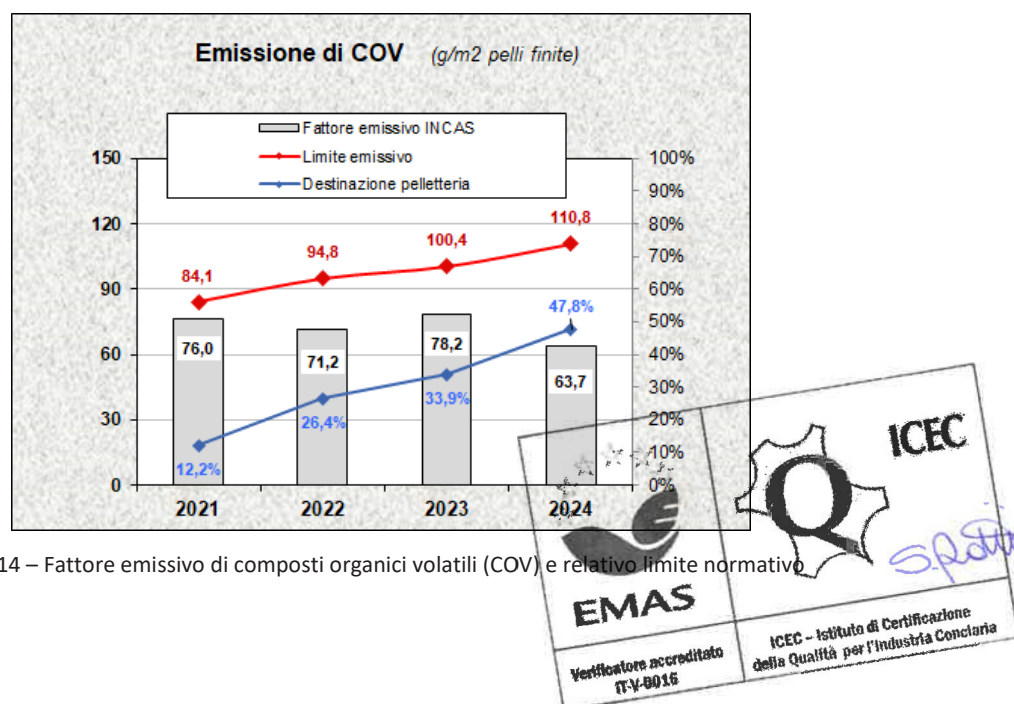


Fig. 14 – Fattore emissivo di composti organici volatili (COV) e relativo limite normativo

⁷ In riferimento alla Fig. 13 le emissioni di idrogeno solforato sono state rapportate solo al numero di pezzi di grezzo lavorati, che è inferiore a quello di pezzi totali lavorati, in quanto la fase di pikel, dove si produce tale sostanza, non riguarda il pellame che entra nel ciclo produttivo come semilavorato.

⁸ Limite fattore emissivo calcolato come media ponderata tra limite riferito alla calzatura e limite riferito a pelletteria, ovvero: $75 * \text{quota calzatura} + 150 * \text{quota pelletteria}$.

7.1.5.1 Odori

Presso la Conceria le principali fonti di possibili odori molesti sono riconducibili alle emissioni di idrogeno solforato gassoso (H₂S) e di eventuali composti odorigeni emessi dalle pelli grezze in caso di fenomeni degradativi delle stesse o particolari condizioni ambientali, o provenienti dall'area del depuratore aziendale.

Le emissioni di H₂S - provenienti dall'abbattitore del pickel e dall'abbattitore odori presso il depuratore scarichi - sono sottoposte ad idoneo abbattimento in scrubber ad umido con soda caustica. La corretta conduzione e manutenzione di tali abbattitori assicura il mantenimento degli stessi in condizioni di efficienza, tali da tenere sotto controllo eventuali maleodoranze.

Emissioni odorogene possono inoltre formarsi dalla decomposizione delle pelli grezze in condizioni anomale e specie in presenza di fattori aggravanti quali pressione atmosferica e temperature elevate. Al fine di prevenire tali fenomeni, la Conceria INCAS provvede alla conservazione del pellame grezzo in magazzini idonei refrigerati, organizzando la scelta del pellame secondo il metodo della rotazione.

Per prevenire lo sviluppo di eventuali maleodoranze nel corso delle operazioni di lavaggio con autocisterna del depuratore aziendale o della rete fognaria ad esso collegata, la Conceria ha inoltre previsto il collettamento dello sfianto dell'autocisterna all'abbattitore odori.

Periodicamente la Conceria effettua un monitoraggio delle emissioni diffuse di H₂S in ambiente di lavoro presso le postazioni a maggior rischio; i monitoraggi finora effettuati hanno rilevato concentrazioni di H₂S inferiori ai limiti di riferimento (TLV-TWA) per l'esposizione dei lavoratori, sostanzialmente poco significative per l'ambiente esterno e compatibili con le caratteristiche di "area prevalentemente industriale" in cui è inserita la conceria.

7.1.5.2 Emissioni in atmosfera di gas ad effetto serra (GHG) o climalteranti

Le fonti emissive di cui si compone l'Impronta Carbonica della Conceria INCAS Spa (Carbon Footprint) possono essere raggruppate in tre macro-classi in accordo alla norma ISO14064 (SCOPE 1, SCOPE 2 e SCOPE 3), a seconda che siano sotto il diretto controllo della società o sotto il controllo di altre organizzazioni, al fine di effettuare una distinzione fra fonti emissive dirette ed indirette.

Ad oggi la Conceria INCAS Spa ha avviato un percorso virtuoso mettendo in campo tutta una serie di iniziative che, perseguendo la sostenibilità a 360°, concorrono anche alla riduzione delle emissioni di GHG, contribuendo in tal modo agli impegni della "Industry Charter Fashion and Climate Action" in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Di seguito si citano le più significative:

Rif. tipologia di emissioni	Azioni intraprese dalla conceria nell'ultimo triennio
Scopo 1 – emissioni dirette GHG	Generatori di vapore e linee di distribuzione: - monitoraggio del rendimento di combustione e delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua del ciclo termico - Ottimizzazione dei parametri di marcia (pressione di esercizio) - Misure tecniche sulle linee di distribuzione del vapore finalizzate a ridurre le dispersioni (sezionamento delle linee e rifacimento coidbentazioni isolanti) Veicoli aziendali – monitoraggio delle emissioni di CO₂ dal parco automezzi aziendale e definizione di criteri per il rinnovo parco automezzi ai fini di ridurre le emissioni di CO₂ da trasporti on site.
Scopo 2 – emissioni indirette GHG derivanti da elettricità acquistata	- Acquisto di energia elettrica 100% rinnovabile (da settembre 2019). Realizzazione di un impianto fotovoltaico da 450 KW con messa in servizio entro Maggio 2024; l'intervento permette di produrre autonomamente circa il 25% del fabbisogno annuale di energia elettrica, riducendo l'approvvigionamento da fonti esterne, e quindi le dispersioni di energia elettrica per il suo trasporto lungo la rete GRTN.
Scopo 3 – altre emissioni indirette GHG	- Studio di LCA (lyfe cycle assessment) riferito all'intera produzione, per il calcolo dell'impronta ecologica di prodotto (Product Environmental Footprint), condotto nel 2019, tramite il quale è stato possibile individuare le fasi del ciclo di vita con maggiori impatti ambientali, anche in termini di carbon footprint (oltre il 90% delle emissioni CO₂ è correlato agli approvvigionamenti delle pelli grezze e dei prodotti chimici) - Acquisti verdi: acquisto di tannini da foreste con gestione sostenibile certificata - Acquisti verdi: acquisto di imballaggi in carta, cartone e pallets in legno certificati FSC o PEFC

7.1.5.2.1 Emissioni di GHG da sorgenti interne al sito Emas (scope 1)

Nel presente paragrafo si presentano le emissioni di GHG direttamente correlate alle attività produttive svolte presso il sito Emas.

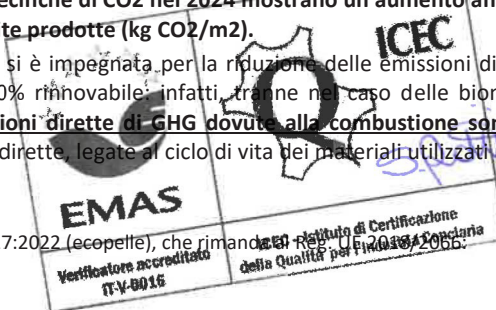
Per quanto riguarda le emissioni di **gas fluorurati** dagli impianti di refrigerazione (celle frigo nel Magazzino Grezzo) e dagli impianti di climatizzazione locali (impianti asserviti agli uffici), nell'anno 2024 sono stati effettuati due interventi di manutenzione che hanno reso necessario il reintegro del gas; le successive verifiche di assenza fughe hanno avuto esito positivo.

Per quanto riguarda invece le emissioni di anidride carbonica dalla **combustione del gas naturale nelle due centrali termiche** (generatori di vapore) e **dagli autoveicoli**, esse sono calcolate in base al consumo di combustibile, mediante fattore emissivo ex Reg. UE 2018/2066⁹.

Dalle tabelle che seguono è evidente che le emissioni di GHG "on site" dipendono quasi interamente dal funzionamento delle centrali termiche; quindi poiché le emissioni di GHG dalla combustione di metano sono calcolate tramite fattore emissivo, i relativi indicatori seguono lo stesso andamento dei consumi specifici di gas naturale: **le emissioni specifiche di CO₂ nel 2024 mostrano un aumento analogo se espresse in kg CO₂/pz, mentre risultano stabili se espresse in base alle pelli finite prodotte (kg CO₂/m²).**

A fronte dell'aumento delle emissioni di GHG già dal 2019 la Conceria INCAS Spa si è impegnata per la riduzione delle emissioni di GHG dalle fasi a monte della filiera produttiva scegliendo di acquistare elettricità 100% rinnovabile; infatti, **tranne nel caso delle biomasse (bioenergie), per le altre fonti rinnovabili (eolico, solare, idroelettrico) le emissioni dirette di GHG dovute alla combustione sono da considerarsi nulle**, ovvero non sono generate emissioni DIRETTE di CO₂, ma solo indirette, legate al ciclo di vita dei materiali utilizzati per la fabbricazione dell'impianto.

⁹ Nel presente documento sono utilizzati i fattori di conversione indicati dalla norma UNI11427:2022 (ecopelle), che rimanda al **metodo di Certificazione della Qualità per l'Industria 2018/2066**.
(metano 56,1 Ton CO₂/Tj gas) (gasolio 74,1 T CO₂/Tj, pot.cal. 43 Tj/Gg).



Anno	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Emissione di Fgas da impianti frigo (Ton CO ₂ equiv.)	263 (R507)	0	40,6 (R507 e R448)	107,3 (R507 e R448)	0	58,0 (R448)
Emissione di CO2 da caldaie a metano (Ton CO ₂)	1.648	1.236	1.340	1.487	1.047	951
Emissione di CO2 da automezzi aziendali (Ton CO ₂)	14,8	13,1	13,3	21,6	24,4	20,4
Emissione di CO2 totale (Ton CO ₂)	1926	1250	1394	1.616	1.072	1.030
Emissione specifica di CO2 (kg/m2 di pelli finite)	2,2	1,9	1,7	1,8	1,6	1,7 ≈
Emissione specifica di CO2 (kg/m2) – Media settore	-	2	1,92	2,28	2,03	nd
Emissione specifica di CO2 (kg/pz totali lavorati)	1,7	1,9	2,0	1,7 ↓	1,3 ↓	1,9 ↑

Tab. 20- Emissioni in atmosfera di GHG (CO₂ equival.) – valori assoluti ed indicatori

Anno	2021	2022	2023	2024
GHG da CENTRALI TERMICHE - incidenza su GHG totali	96,1%	92,0%	97,7%	92,4%
GHG da FGAS - incidenza su GHG totali	2,9%	6,6%	0,0%	5,6%
GHG da AUTOVEICOLI - incidenza su GHG totali	1,0%	1,3%	2,3%	2,0%

Tab. 21- Contributo delle diverse fonti alle emissioni di GHG on site

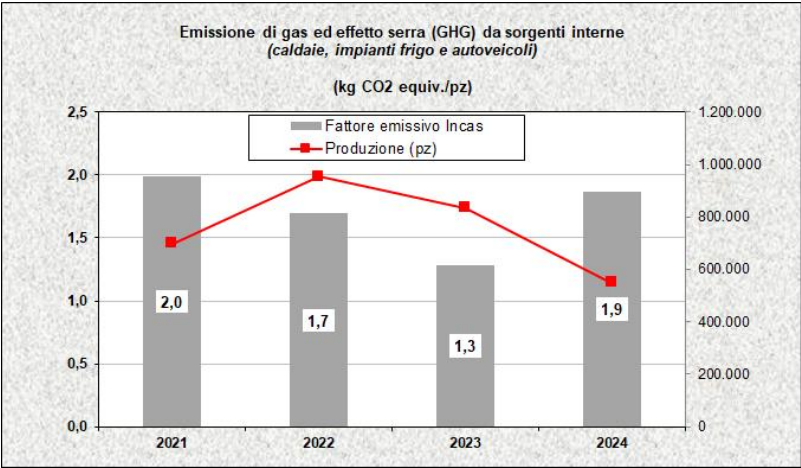


Fig. 15 – Emissioni in atmosfera di GHG – indicatori

Per quanto riguarda specificamente le emissioni di CO₂ dai **trasporti on site**, date le dimensioni contenute della **flotta aziendale** esse apportano un contributo poco significativo alle emissioni globali di GHG.

Come anticipato ai precedenti capitoli, grazie agli **interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche nel 2023**, la Conceria INCAS Spa nell’aprile 2024 ha superato l’audit volontario finalizzato all’ottenimento della certificazione ECO2L (Energy controlled Leather). Di seguito si confrontano le prestazioni energetiche e le emissioni specifiche di CO₂ degli anni 2022 e 2023 calcolate con il suddetto schema di audit.

Lo studio citato evidenzia che il maggior contributo alle emissioni di gas serra deriva dalle fasi di approvvigionamento a monte e che anche importanti miglioramenti delle performance dello stabilimento hanno un “peso” limitato se si considera l’intera filiera.

Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11
(core di processo)

2022	1.931 t CO ₂
2023	1.441 t CO ₂ ↓👍

Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11
(LCA completa delle fasi a monte ed a valle del processo conciario)

2022	11.727 t CO ₂
2023	8.595 t CO ₂ ↓👍

Conceria INCAS S.p.A.
Via Enrico Mattei, 11
56022 Castelfranco di Sotto (PI)
Italia

produces at its site in an energy-efficient process and calculates the CCF / the PCF (product mix) in accordance with the ECO2L-calculation tool.

Registered audit number: BH002
Category of production: raw hide – finished leather
Type of leather: Shoe upper
Audit record: ECO2L 8.5.13
Auditor: Dr. Beate Haaser
Peer Review: FILK Freiberg Institute gGmbH

Andreas Meyer
Andreas Meyer, Managing Director VDL

Audit date: 19. April 2024 Audit valid until: 19. April 2026

Verband der Deutschen Lederindustrie e.V.
German Leather Federation
Mäurer Landstraße 55
60329 Frankfurt am Main

ICEC – Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conciaria

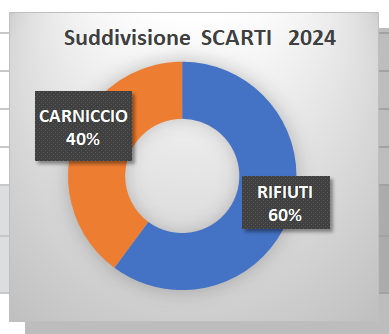
Verband der Deutschen Lederindustrie e.V.
German Leather Federation
Mäurer Landstraße 55
60329 Frankfurt am Main

Telefon +49 (69) 97843141
Mobil +49 172 9179966
Telefax +49 (69) 78800009
info@vdl-web.de
www.vdl-web.de

7.1.6 SCARTI (RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE S.O.A)

La Conceria INCAS Spa si configura come produttore di rifiuti e li detiene temporaneamente prima dello smaltimento o recupero finale da parte di terzi autorizzati. Nella seguente tabella si riportano quantità e tipologia dei rifiuti prodotti come dichiarato nel MUD rifiuti.

CER	Descrizione del rifiuto	P/NP	Dest.	2021	2022	2023	2024	Var.ann.23/24
040104	Liquame di concia contenente cromo	NP	R	67.220	1.171.320	823.230	425.360	-48%
040106	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	NP	D	251.160	503.000	534.940	392.700	-23%
040106	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo (<i>residui di grigliatura scarichi</i>)	NP	R	-	-	-	20.120	-
040107	Fanghi prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenuti cromo	NP	D	170.540	-	-	-	-
040108	Cuoi conciatati (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	NP	D	-	-	-	-	-
			R	9.660	-	-	-	-
040109	Cascami e ritagli da operazioni di confezionamento e finitura	NP	R	47.450	16.667	15.290	13.780	-10%
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	NP	D	-	-	-	-	-
			R	107.320	134.420	106.440	77.900	-27%
040199	Rifiuti non specificati altrimenti – cloruro di sodio (da pelli grezze)	P	D	7.360	20.810	21.748	25.175	16%
080111*	Pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici altre sostanze pericolose	P	D	-	410	-	-	-
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	P	D	4.989	7.205	5.290	4.840	-9%
			R	-	-	-	-	-
130208	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	P	R	500	400	-	-	-
150102	Imballaggi in plastica	NP	R	15.923	18.780	13.370	16.634	24%
150103	Imballaggi in legno*	NP	R	100.960	96.760	88.220	80.260	-9%
150106	Imballaggi in materiali misti *	NP	R	9.720	14.520	11.880	10.320	-13%
			D	-	-	-	-	-
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	P	D	-	-	1.080	-	-
		P	R	48.740	49.100	40.840	42.340	4%
160211	Apparecchiature fuori uso, contenenti CFC, HCFC, HFC	P	R	226	267	183	280	-
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi dalla voce 160215	NP	R	-	-	313	-	-
160305	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	P	D	-	-	-	535	-
170203	Plastica	NP	R	-	-	-	600	-
170405	Ferro e Acciaio	NP	R	4.915	2.910	3.555	9.015	154%
170603	Altri materiali isolanti contenenti sostanze pericolose	P	D	-	-	200	-	-
170903	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sost.pericolose	P	D	-	4.470	-	-	-
200121	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	P	R	-	-	94	-	-
-	Carniccio (S.O.A. soggetto alle disposizioni del Reg.1069/2009/CE)	NP	R	863.907	1.319.824	1.128.700	743.020	-34%
Totale SCARTI prodotti (kg)				1.710.590	3.360.863	2.795.373	1.863.434 ↓	
SOA (kg)				863.907	1.319.824	1.128.700	743.020	
Rifiuti (kg), suddivisi in:				846.683	2.041.039	1.666.673	1.120.414	
• rifiuti non pericolosi (kg)				792.228	1.979.187	1.618.986	1.071.864	
• rifiuti destinati a recupero (kg)				419.994	1.526.364	1.125.163	722.339	
Produzione specifica di SCARTI (kg/pz)				2,4	3,5	3,4	3,4 =	
Produzione specifica di SCARTI (kg/m2)				2,1	3,7	4,3	3,0 ↓	
Produzione specifica di SCARTI (kg/m2) Dato di settore				3,47	3,18	3,84	nd	



* Per tale rifiuto INCAS privilegia quando possibile il recupero. Gli imballaggi sono avviati a smaltimento solo se rovinati e non più recuperabili.

- Legenda: NP=non pericoloso; P=pericoloso; D=smaltimento; R=recupero

Tab. 22- Produzione di rifiuti in kg

Per quanto la quantità di rifiuti derivanti dal ciclo produttivo, a partire dall'anno 2022 a causa di un maggior peso delle operazioni di concia al cromo sul totale delle lavorazioni ad umido, è stato deciso di conferire i bagni esausti di conciatura al cromo come rifiuti liquidi a terzi autorizzati con CER 040104 "Liquame di concia contenente cromo", anziché immetterli nella fognatura industriale recapitante al Depuratore Consortile. Nel 2024 la produzione di tale rifiuto subisce un ulteriore calo rispetto al 2023, per un aumento di incidenza della conciatura al vegetale, ma rimane comunque una voce importante.

L'anno 2024 si caratterizza inoltre per una minore produzione di rifiuti motivata dal calo



Nello specifico, in questo documento gli indicatori di prestazione sono stati riformulati in modo da allinearli a quelli presentati nel Bilancio di Sostenibilità, ovvero è stata introdotta la voce “**SCARTI**”, costituiti da sottoprodotti e rifiuti, e la quota destinata a recupero e di pericolosità è riferita ai soli rifiuti.

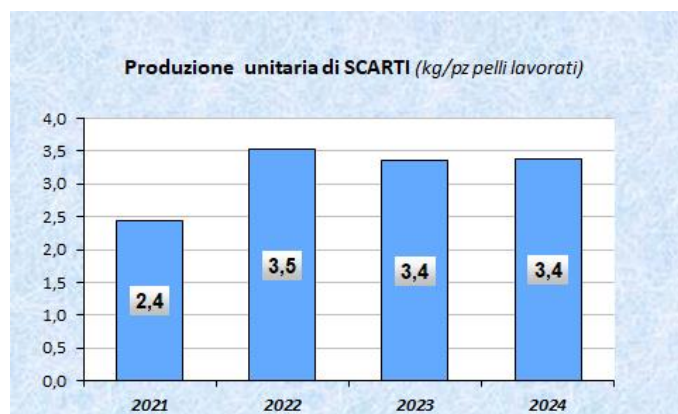
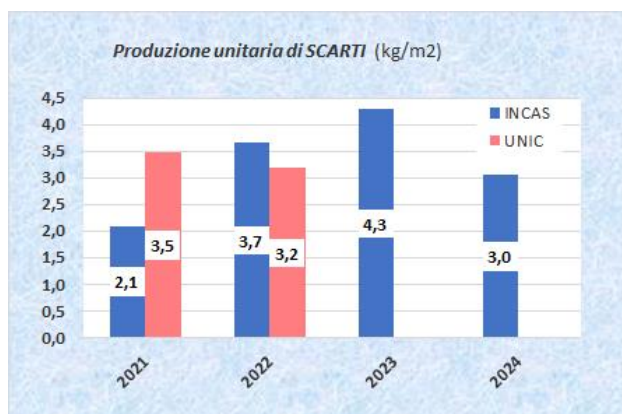


Fig. 16 – Produzione specifica di rifiuti

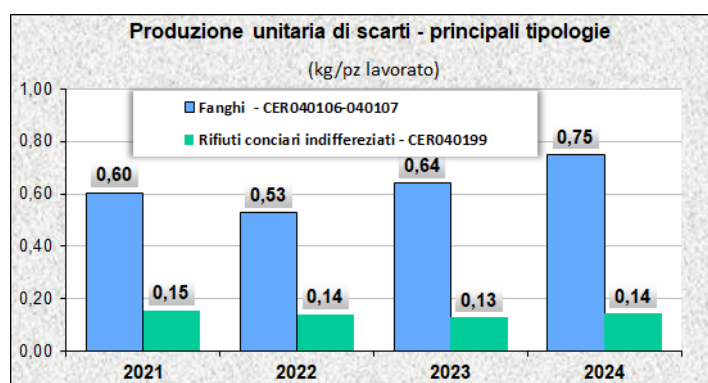


Fig. 17 - Produzione specifica di scarti - dettagli

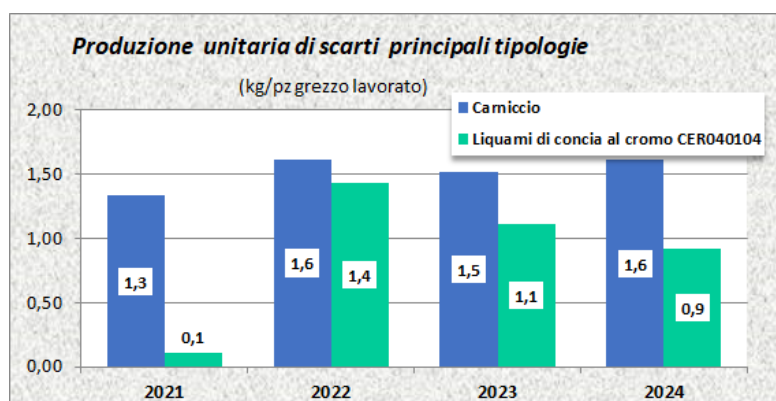


Fig. 18 – Produzione specifica di scarti -dettagli

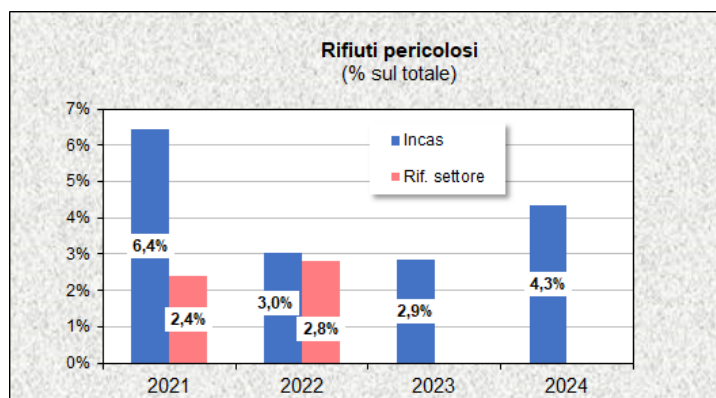


Fig. 19 — Produzione di rifiuti pericolosi

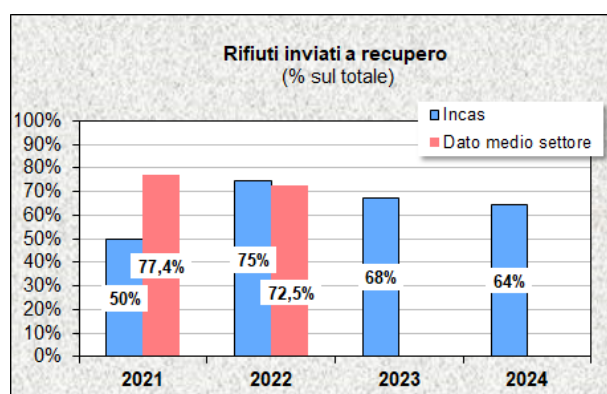


Fig. 20 – Rifiuti inviati a recupero (%)

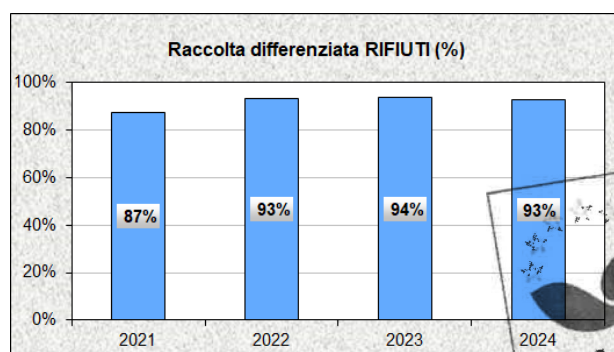


Fig. 21 – Raccolta differenziata (%)



7.1.7 **PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLA FALDA**

La Conceria INCAS Spa effettua annualmente, in occasione della pausa estiva, una ispezione presso i serbatoi e le vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, finalizzata a verificare lo stato di integrità dei serbatoi e delle vasche e l'assenza di perdite; in tale occasione viene effettuato anche un controllo sullo stato di impermeabilizzazione delle aree esterne, onde riscontrare eventuali segni di degrado. Le attività di controllo svolte nell'estate 2024 non hanno rilevato particolari problematiche.

Nell'ultimo anno non sono intervenute modifiche sulle vasche di stoccaggio dei prodotti chimici o di accumulo delle acque reflue, né sulla pavimentazione esterna.

7.1.8 **RUMORE**

Nel corso dell'ultimo anno non sono intervenute modifiche al ciclo produttivo/parco macchine capaci di incidere in modo significativo sul clima acustico in azienda.

7.1.9 **IMPATTO VISIVO, USO DEL SUOLO E BIODIVERSITÀ**

L'insediamento è inserito in un contesto prevalentemente industriale, di conseguenza la struttura muraria, capannone ed edifici si integrano perfettamente con le altre costruzioni presenti nell'area, semmai distinguendosi per una particolare cura dedicata all'aspetto degli edifici e dei piazzali.

Visitando il sito web della Conceria, le immagini fotografiche e video permettono di esplorare gli spazi aziendali, mostrando come, in accordo alla Politica Aziendale, gli scarti siano stati trasformati in risorse, in oggetti di arredo e design come nello spazio espositivo (Atelier), mentre l'effetto visivo esterno appaia gradevole per la presenza diffusa di piantumazioni ed aree verdi con palme nane, bamboo e gelsomino, che introducono elementi di biodiversità.



Fig. 22 – Piantumazioni nell’area Incas – particolare relativo all’ACCESSO A (accesso principale visitatori e clienti)

Nello specifico l'utilizzo del suolo presso la Conceria INCAS Spa si differenzia come segue:

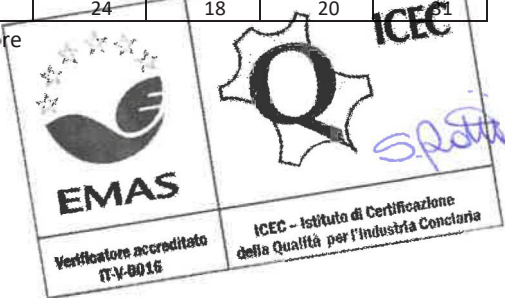
Tipo di superficie	Estensione (m2)	% su totale
Superficie totale area INCAS	22.149	-
Stabilimento produttivo	11.074	50%
Depuratore	950	4%
Aree esterne totali	10.125	46%
Aree a verde	1.070	5%
Aree impermeabilizzate totali (stabilimento ed aree esterne impermeabili)	17.050	77%

Tab. 23- Consumo di suolo del sito INCAS

Come richiesto dal Regolamento Emas “allegato IV” di seguito si riporta infine l'indicatore relativo al consumo di suolo in relazione alle attività dell'organizzazione, che, in assenza di cambiamenti nella superficie impermeabilizzata, risente unicamente delle oscillazioni della produzione.

	2021	2022	2023	2024
Aree impermeabilizzate totali (stabilimento ed aree esterne impermeabili) m2	17.050	17.050	17.050	17.050
Aree impermeabilizzate totali (m2/1000 pz lavorati)	24	18	20	21

Tab. 24- Consumo di suolo - indicatore



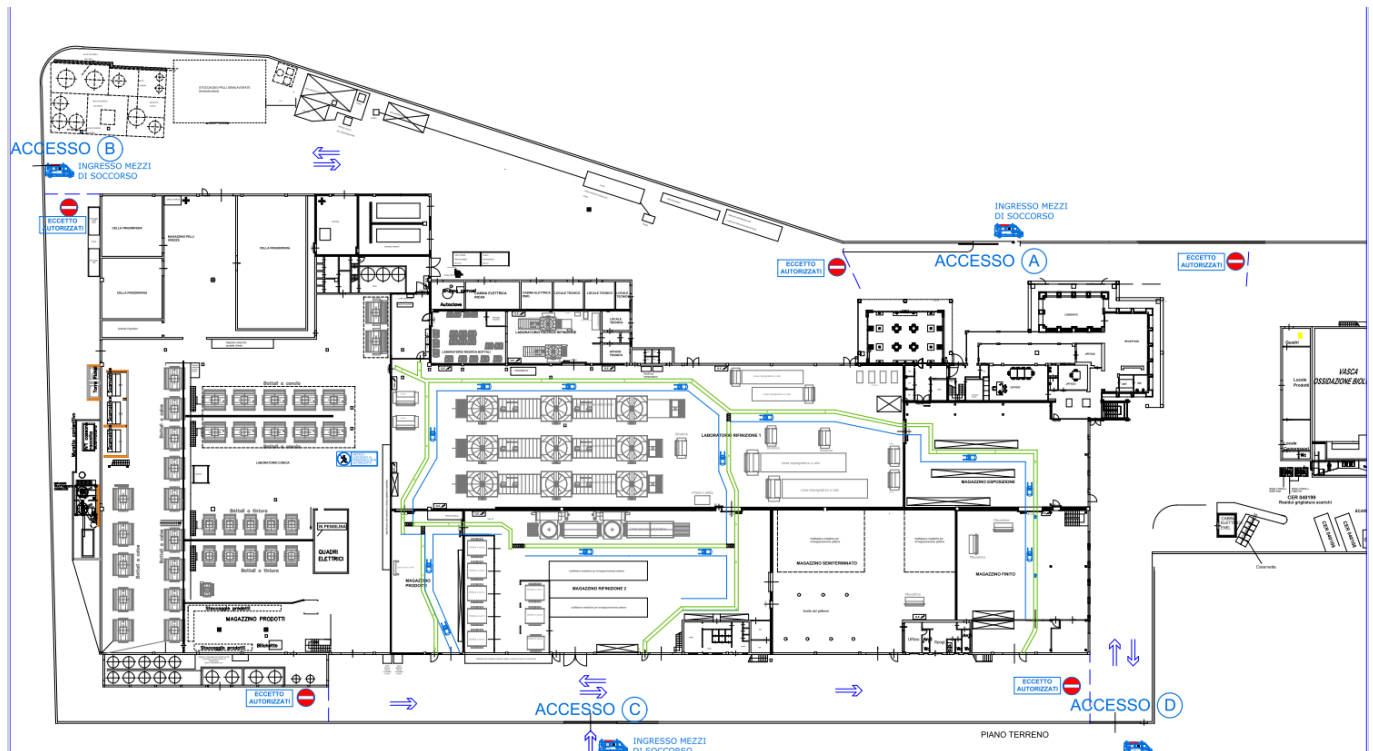


Fig. 23 – Planimetria viabilità di stabilimento - Estratto

7.1.10 SALUTE, SICUREZZA E GESTIONE DELLE EMERGENZE

L'attenzione che la Conceria da sempre rivolge alle componenti sociali del lavoro, siano queste interne all'azienda o legate al territorio ove essa opera, è testimoniata

- dall'adozione sin dal 2011 del Codice di Condotta e di Responsabilità Sociale UNIC (certificato da organismo indipendente) i cui principi sono coerenti con quelli della norma SA8000 Social Accountability International
- dall'implementazione nel 2013 di un Sistema di Gestione della Salute e della Sicurezza Sul Lavoro (S&SL) conforme alle Linee guida UNI-INAIL, integrato, aggiornato e certificato nel Dicembre 2021 conforme alla Norma Uni EN ISO 45001:18 da organismo indipendente
- dall'upgrade del Sistema di Gestione Responsabilità Sociale esistente per l'ottenimento della certificazione secondo la norma SA8000 Social Accountability International nell'aprile 2024.



Negli ultimi 2 anni l’impegno e gli investimenti di risorse sul fronte “etico” e della S&SL si sono peraltro intensificati, come segue:

- misure di prevenzione e protezione della S&SL, che hanno contribuito all’ottenimento della medaglia LWG GOLD nel Dicembre 2022 e riconfermata nel Dicembre 2024 (ampliamento della dotazione di rilevatori portatili di H2S a tutti gli operatori in aree a rischio, integrazione dei bacini di contenimento sversamenti nel Reparto Preparazione Miscele di Rifinitone, integrazione dei kit antisversamento, attività mensili di simulazione emergenze in tutti i reparti, per citarne le più significative)
- prosecuzione del progetto ZDHC con eliminazione delle sostanze a maggior pericolo per la salute e/o per l’ambiente da tutta la filiera produttiva (attività continuativa) con aumento progressivo dei chemicals registrati al Livello 3 Gateway ZDHC
- avvio del percorso “Supplier to Zero” ZDHC ottenendo nell’autunno 2023 il certificato di conformità per livello FOUNDATIONAL
- importante investimento per l’automazione della fase di preparazione colori con conseguente riduzione dei rischi per la S&SL (rischio chimico, movimentazione manuale carichi, etc.) nonché benefici attesi in termini di performances produttive
- sostituzione delle principali scaffalature di stoccaggio porta pallets ed integrazione dei bacini di contenimento sversamenti nel Reparto ad Umido nell’estate 2023
- redazione di un bilancio di sostenibilità per promuovere una comunicazione trasparente ed efficace con tutte le parti interessate presentato ai principali clienti a partire dalla fiera di settore LineaPelle aprile 2023
- sostegno alla formazione di giovani laureati per promuovere l’acquisizione di nuove competenze per la sostenibilità nel settore industriale
- acquisto di specifico software operativo dal gennaio 2024 per la gestione di tutti i “documenti e dati” correlati alla gestione della S&SL di tipo cogente (DVR, sorveglianza sanitaria, formazione obbligatoria etc) in modalità condivisa con lo studio di consulenza che supporta la Conceria in materia.

Per quanto riguarda specificamente gli aspetti di sicurezza e prevenzione incendi, si segnala che nel settembre 2024 la Conceria ha inoltre ottenuto il rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI prot.VVF n°27716 con validità dal 24.09.24 al 23.09.29) nel quale è stata indicata la presenza di n°2 impianti fotovoltaici installati sulla copertura dello stabilimento per complessivi 250,48 kWp.

Nella Tab. 25 che segue sono riportati gli indicatori infortunistici calcolati per la Conceria ed il confronto con il comparto conciario regionale/nazionale.

Sino all’anno 2023 il confronto dell’azienda con il dato di settore evidenzia una situazione allineata con il dato medio di settore.

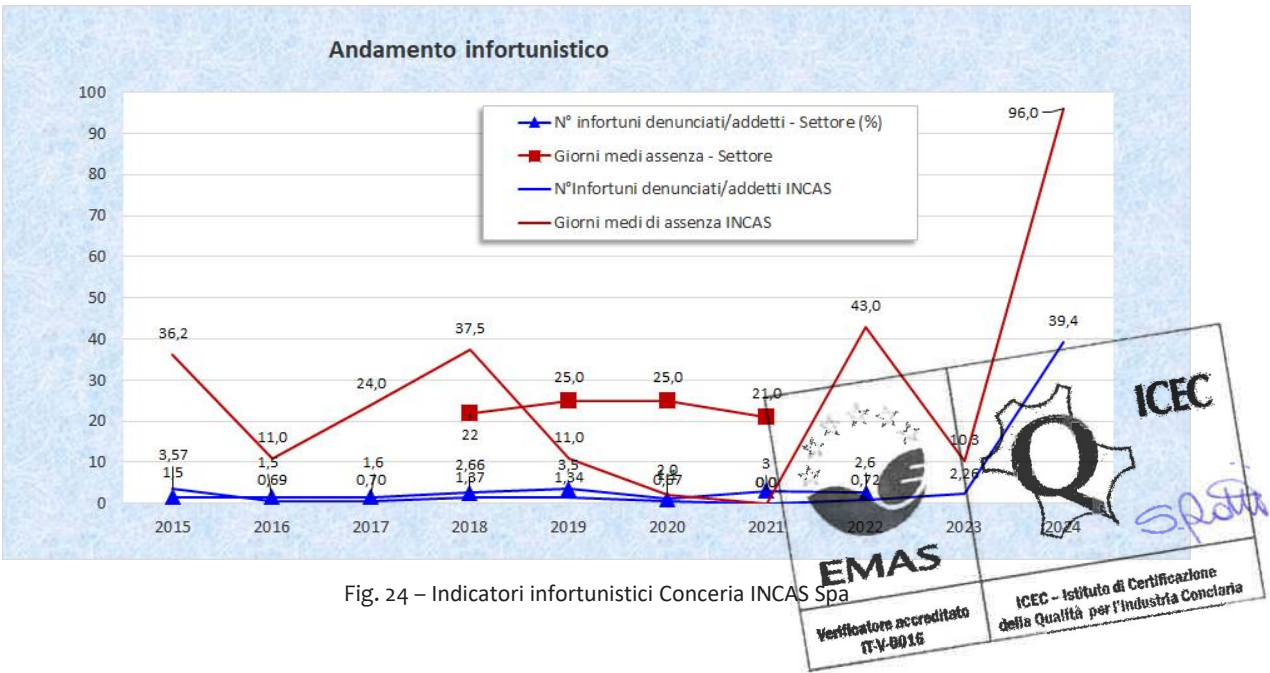
Purtroppo nell’anno 2024 si è verificato un infortunio che ha comportato un’abilità temporanea prolungata di circa un anno per il lavoratore, per fratture causate da una caduta rovinosa a terra imputabile a cause fortuite.

Tutti gli episodi di infortunio vengono regolarmente registrati ed analizzati al fine di individuare eventuali azioni correttive o di miglioramento atte a ridurre la gravità e la frequenza in accordo alle procedure del Sistema di Gestione della Sicurezza ISO45001.

DATI DI SETTORE	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N° infortuni denunciati /addetti (%)	1,55*	1,55*	1,56*	2,66*	3,51*	1,15*	3**	2,6**	nd	nd
Giorni medi assenza	nd	nd	nd	22	25	25 **	21 **	nd	nd	nd
Riferimenti	*INAIL- Toscana					** UNIC - Italia				
PRESTAZIONI Conceria INCAS Spa										
N° infortuni denunciati /addetti (%)	3,57	0,69	0,70	1,37	1,34	0,67	0	0,72	2,26	39,4
Giorni medi assenza	36,2	11,0	24,0	37,5	11,0	2,0	0	43	10,3	96

* Banca dati INAIL - Dati regionali riferiti al settore economico C15 fabbricazione di articoli in pelle e simili

Tab. 25 – Indicatori infortunistici Conceria INCAS Spa



7.2 Aspetti ambientali indiretti

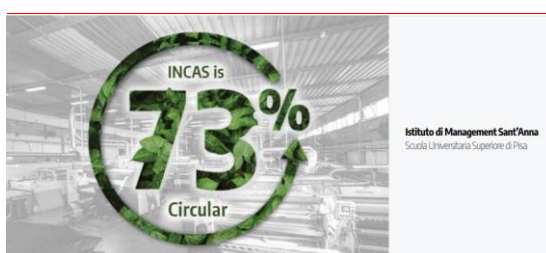
Gli aspetti ambientali significativi derivanti dall'interazione della Conceria INCAS Spa con terzi e che possono essere influenzati in misura ragionevole dalla Conceria stessa sono riconducibili a:

1. Problemi legati al ciclo di vita del prodotto LIFE-CYCLE ASSESSMENT (acquisizione delle materie prime, progettazione, acquisto ed approvvigionamento, produzione, trasporto, utilizzo, trattamento a fine vita e smaltimento finale)
2. Caratteristiche di "ecocompatibilità" del prodotto finito (es. progetto LEATHER40075, assenza di sostanze pericolose)
3. Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori.

7.2.1 Ciclo di vita del prodotto (LCA) ed economia circolare

Per "misurare" l'impronta ecologica della propria produzione, nel 2022 la Conceria si è avvalsa dello strumento "Check Up Tool per la misurazione della circolarità" predisposto dall'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, ed applicato a diverse realtà aziendali e settori industriali.

Il **Circularity Index** di INCAS per l'anno 2022 ha riportato un valore elevato e pari al 73%.



A tale proposito si osserva che:

1. una conceria come INCAS rappresenta un esempio di ECONOMIA CIRCOLARE, in quanto nobilita (eccome) un sottoprodotto dell'industria alimentare che altrimenti diventerebbe un rifiuto. Nello specifico Incas ha implementato e certificato un sistema di controllo della tracciabilità del pellame grezzo in accordo alle norme ICEC TS-410 e TS-412, integrato da ulteriori informazioni di dettaglio relative alla filiera alimentare, in modo da ottenere la convalida da parte di ICEC della dichiarazione etica (o CLAIM ETICO secondo la norma UNI ISO/TS 17033:2020)

RECUPERIAMO LE NOSTRE PELLI DALLA FILIERA ALIMENTARE

2. per quanto riguarda i prodotti chimici utilizzati in maggior misura nel ciclo conciario (in special modo tannini naturali e sintetici), Incas ha aderito nel settembre 2021 ad un progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins), come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria, che si propone di validare, su scala semi-industriale, l'utilizzo di innovative e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT) nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma, con l'obiettivo di rendere più sostenibile la produzione conciaria in un'ottica ampia di LIFE CYCLE (v.capitolo 9).

In ottica Life Cycle Assessment la conceria INCAS ha conseguito nel 2024 la **certificazione ECO2L**, al fine di determinare La carbon footprint dell'azienda, i cui risultati sono stati presentati in dettaglio al capitolo 8.1.5 "Emissioni in atmosfera, gas ad effetto serra ed odori". Si richiama comunque il dato saliente dello studio, ovvero che il maggior contributo alle emissioni di gas serra deriva dalle fasi di approvvigionamento a monte e che anche importanti miglioramenti delle performance dello stabilimento hanno un "peso" limitato se si considera l'intera filiera.

Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11

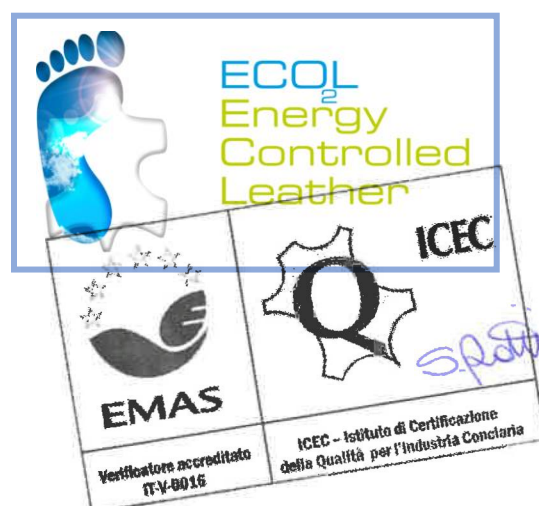
(LCA core di processo)

2022	1.931 t CO ₂
2023	1.441 t CO ₂ ↓👍

Emissioni dirette di GHG sito di V.mattei 11

(LCA completa delle fasi a monte ed a valle del processo conciario)

2022	11.727 t CO ₂
2023	8.595 t CO ₂ ↓👍



Infine, per approfondire nei dettagli il quadro conoscitivo relativo agli impatti ambientali dei processi/prodotti, nel **Dicembre 2024 è stato avviato un progetto per il calcolo di LCA di prodotto** sia su un articolo tipico della produzione vegetale (**KENDO METAL FREE**) che su un articolo tipico della produzione cromo (**KENDO CROMO**). Lo studio di LCA è stato da poco concluso ma i risultati sono ancora da approfondire ed utilizzare poi per iniziative di comunicazione mirate nei confronti degli stakeholders più sensibili a queste tematiche.

7.2.2 Caratteristiche di “ecocompatibilità” del prodotto finito

7.2.2.1 Monitoraggio delle sostanze pericolose

Per quanto riguarda le caratteristiche del prodotto finito, esse sono sviluppate in modo da rispondere alle esigenze dei clienti sia tecnico – prestazionali che estetiche, nonché ai requisiti cogenti di prodotto, compresi quelli in materia di sostanze pericolose nella pelle (es. PCP, TCP, CrVI, ammine aromatiche proibite, Cloro-alcani C10-13, sostanze SVHC, etc.).

A tale scopo la Conceria agisce su un triplice fronte:

- ✓ richiedendo espressamente ai propri fornitori di prodotti chimici la conformità alle norme in materia di sostanze pericolose sia di tipo normativo cogente (Regolamenti REACH, POPs, biocidi, etc.) che di volontaria adesione (es. Progetto ZDHC)
- ✓ effettuando analisi periodiche su pelli e prodotti
- ✓ attraverso uno specifico SW per la gestione delle informazioni di pericolo ed il controllo di conformità dei prodotti acquistati.

Le analisi effettuate non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose oltre i limiti normativi.

Nella Tab. 26 è riportato l'indicatore definito dalla Conceria INCAS Spa per l'attività di monitoraggio delle caratteristiche chimiche del prodotto finito, che evidenzia una attività di monitoraggio in crescita continua, sia per le più frequenti richieste da parte della Clientela, sia su input interno per lo sviluppo di nuovi articoli con particolari requisiti chimici (es. metalfree).

Anno	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
N° Campioni sottoposti ad analisi chimica	89	72	59	149	216	249	410	374	348
N° Campioni analizzati/100.000 m ² pelli finite	7,9	6,7	6,0	17,2	32,5	30,5	44,6	57,3	56,9

Tab. 26 – Analisi chimiche sul prodotto finito – indicatori

In particolare le attività di R&S condotte della Conceria nell'ultimo anno stanno dedicando un'attenzione particolare alla messa a punto di nuovi articoli "a basso contenuto di bisfenoli" in modo da poter rispondere ai requisiti sempre più stringenti formulati dalla clientela ma anche ai futuri sviluppi della normativa cogente in materia di sostanze pericolose (REACH).

7.2.2.2 Leather 40075

Nell'anno 2019 la Conceria INCAS Spa ha sviluppato il processo LEATHER40075, sulle fondamenta degli studi e dei risultati raggiunti con il Processo denominato Hi Co (High-Contents), primo ed unico processo certificato in Italia da ICEC già nel 2007.

LEATHER40075 è un processo di lavorazione delle pelli a ciclo completo con **concia organica metal-free**, con cui vengono realizzati i prodotti (vitelli, vitellini, bufali) delle linee **AQUA, TERRA e AER**, processo che si distingue per le seguenti caratteristiche:

- Un processo produttivo articolato seguito passo per passo
- Rinverdimento e Calcinaio con recupero del solfuro
- Concia organica metal free: EN 15987 “Leather-Terminology-Key definitions for the leather trade”¹⁰
- Selezione e Scelta
- Marcatura di origine dei pellami finiti: pellame prodotto interamente in Italia con certificazione della marcatura di origine “100% Made in Italy” in conformità alla norma UNI EN 16484 (unica conceria in Italia ad aver ottenuto tale riconoscimento)
- Caratteristiche ambientali del processo:
 - risparmio di acqua nel processo di calcinaio del 53,7%
 - risparmio di Solfuro di Sodio nella fase di Calcinaio del 32,5%
 - pellame prodotto in stabilimenti certificati sia ISO 14001 sia con Registrazione EMAS
 - processo soggetto al calcolo dell'impronta ambientale di prodotto in conformità alle Leather PEFCR.



Nel dicembre 2019 il processo Leather40075 ha ottenuto la certificazione Icec di processo.

Per le famiglie di articoli più rappresentative della Linea 40075 (ALFA aqua, ALFA terra, e SIGMA aqua) nell'ottobre 2023 è stata ottenuta la certificazione da parte di ICEC secondo la **norma UNH1427** “Cuio – criteri per la definizione delle caratteristiche di prestazione di **CUOI A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE**”.



¹⁰ “metal free”: concia effettuata mediante agenti concianti naturali o sintetici, il cui contenuto totale di metalli pesanti (Cd, Cr, Cu, Ni, Pb, Hg, Mn, Ti, Zr, Fe) è minore o uguale allo 0,1 %, secondo quanto previsto dalla norma europea EN 15987

Tale certificazione attesta il rispetto dei requisiti minimi di prodotto (prestazioni chimiche e fisiche) e dei requisiti minimi ambientali del processo previsti dallo standard per poter chiamare il cuoio “ecologico”, “**ECOPELLE**” o con termini simili.

Gli indicatori sono calcolati sull'intero processo di produzione della pelle, a partire da pelle grezza fino al cuoio finito, pronto alla spedizione per l'utilizzo nell'industria manifatturiera, includendo tutte le fasi del processo, anche se svolte da fornitori o terzi.

7.2.3 Comportamenti ambientali di appaltatori, subappaltatori e fornitori

Le principali tipologie di beni e servizi approvvigionati significative dal punto di vista ambientale sono rappresentate da lavorazioni conto terzi, prodotti chimici, pellame, servizi di manutenzione, trasporto o trattamento rifiuti, servizi professionali e servizi di trasporto merci.

Nell'ambito di tali tipologie, i fornitori della Conceria, sono valutati annualmente per stabilirne la significatività ambientale nonché la capacità da parte della Conceria di influenzarne i comportamenti ambientali, attraverso un giudizio qualitativo che tiene conto di vari parametri come il valore della fornitura e le “dimensioni” del fornitore.

In funzione del grado di significatività e della capacità di esercitare un'influenza sul fornitore, la Direzione definisce le attività più opportune per sensibilizzare il fornitore e/o assicurare una forma di controllo della fornitura, come segue:

- Fornitore molto significativo: necessario un controllo approfondito e puntuale sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore mediamente significativo: necessario un controllo sporadico sulla qualità ambientale della fornitura
- Fornitore poco significativo: non necessario un controllo sulla qualità ambientale della fornitura.

I fornitori che sono risultati “molto influenzabili” sono tutti riconducibili alle tipologie delle lavorazioni conto terzi, prodotti chimici e manutenzioni. Nei confronti di tali fornitori la Conceria richiede l'adesione formale a specifici “capitolati di fornitura” comprensivi di requisiti per la gestione in qualità, per la gestione dell'ambiente e della salute e sicurezza sul lavoro, e degli aspetti di responsabilità etica.

Per quanto riguarda specificamente i *fornitori di pellame*, Incas ha implementato e certificato un *sistema di controllo della tracciabilità* del pellame in accordo alle norme ICEC TS-410 e TS-412 con ulteriori informazioni di dettaglio relative alla filiera alimentare, in modo da ottenere la convalida da parte di ICEC della dichiarazione etica (o CLAIM ETICO) “Recuperiamo le nostre pelli dalla filiera alimentare”.

Per quanto riguarda specificamente i *fornitori di lavorazioni*, due dei quali rappresentati dai terzisti LCT Rimorini e LCT Mercurio situati all'interno dello stesso sito produttivo di V.Mattei (in stabilimenti ed aree separate), la Conceria INCAS Spa direttamente, o tramite i propri clienti, effettua periodicamente *audit di seconda parte*, che verificano sul campo la conformità del fornitore ai requisiti cogenti in ambito ambientale e di S&SL, e la corretta gestione degli aspetti ambientali e di S&SL correlati alle attività svolte.

Per quanto riguarda i *fornitori di chemicals*, i requisiti di fornitura richiesti da Incas comprendono l'adesione al *Progetto ZDHC* (Zero Discharge of Hazardous Chemicals), finalizzato a ridurre gradualmente l'utilizzo nella “filiera” conciaria di sostanze chimiche pericolose per la salute e/o l'ambiente, fino al loro totale azzeramento entro le deadline del progetto). Nell'ambito di tale progetto, nell'ultimo biennio vari fornitori hanno intrapreso il percorso “virtuoso” che porta alla *iscrizione dei propri chemicals al livello 3 sulla Piattaforma Gateway ZDHC*; tale livello, verificato da soggetto terzo indipendente, attesta che:

1. il fornitore di chemicals abbia implementato un *Chemical Management System* coerente con i requisiti del Progetto ZDHC
2. nell'ambito di un triennio saranno svolte *analisi chimiche di conformità alla MRSL ZDHC per i chemicals* da registrare nel Gateway
3. *verifica in situ* per riscontrare la conformità del fornitore ai requisiti cogenti di ambiente e S&SL, e l'adeguata gestione presso il sito produttivo.



7.2.3.1 Le aziende LCT Mercurio e LCT Rimorini

Le aziende LCT Mercurio e LCT Rimorini sono situate all'interno dello stesso perimetro industriale della Conceria Incas, ma con accessi, edifici produttivi ed aree di pertinenza esterne indipendenti (vedi figura seguente).

Entrambe lavorano in modo quasi esclusivo per Incas, e per tale motivo:

- vengono incluse come terzisti nell'audit ambientale della Conceria Incas secondo il protocollo LWG, ed i loro impatti concorrono al calcolo delle prestazioni INCAS
- gli impatti ambientali significativi dei due terzisti (vedi tabella sottostante) sono sommati a quelli della Conceria Incas anche per il calcolo delle prestazioni dell'articolistica Incas certificata UNI11427 (eco-LEATHER).

Come evidente dalla foto che segue, anche i due terzisti hanno investito risorse per la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura degli stabilimenti, di potenzialità 100 kWp per LCT Rimorini e 150 kWp per LCT Mercurio.



L.C.T. Rimorini Srl	
URN: LCT101	Member Type: Subcontractor Status: Certified
Rating	Audited
Protocol Issue	11.2
Auditor	Jutta Knoedler
Audit Company	ITG GmbH Environmental Technology
Audit Expiry Date	28 November 2026
Subcontractor score	86



L.C.T. Mercurio Srl	
URN: LCT102	Member Type: Subcontractor Status: Certified
Rating	Audited
Protocol Issue	11.2
Auditor	Jutta Knoedler
Audit Company	ITG GmbH Environmental Technology
Audit Expiry Date	29 November 2026
Subcontractor score	86



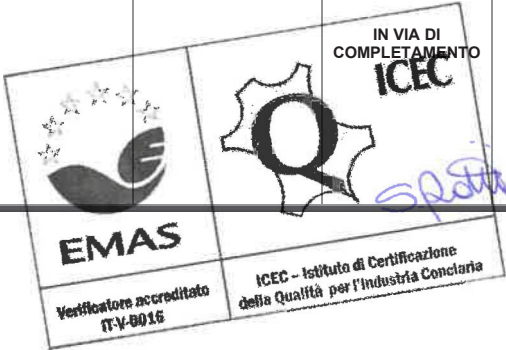
Il sito industriale di Via Mattei n.11 (Incas) – n.15 (LCT Rimorini) – n.17 (LCT Mercurio)

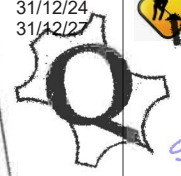
	<u>LCT Rimorini</u>	<u>LCT Mercurio</u>
Lavorazioni	Rasatura	Messa a vento, palissonatura, asciugaggio ed essiccazione
Principali Impatti ambientali	- Consumi elettrici - Emissioni di polveri di pelle - Rifiuti (rasature)	- Consumi di gas naturale - Consumi elettrici - Rifiuti
	Principali impatti ambientali dei terzisti INCAS	

8. Obiettivi e programma ambientale 2024/2027

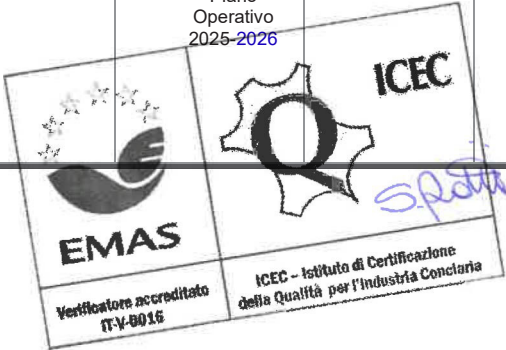
Nella tabella seguente si aggiorna il Programma ambientale definito nella sesta Dichiarazione Ambientale (DA6) per il triennio 2021/2024, proponendo altresì nuovi obiettivi per il prossimo triennio.

N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi																
N°1 DA6 – agg.1	Nell'ambito del Programma ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemical) cui Incas partecipa in modo continuativo sin dal 2019 e che rappresenta un requisito inderogabile per il Chemical Management System interno, la Conceria si pone un ulteriore obiettivo di miglioramento volontario rivolto all'eccellenza, ovvero aumentare del 5% la percentuale di prodotti chimici utilizzati registrati sul Gateway al livello 3 rispetto alla quota attuale ENTRO il 31/12/2023 (step 1) arrivando al 10% ENTRO il 31/12/24 (step 2)	n° prodotti chimici conformi ZDHC/ n° prodotti chimici utilizzati	Nell'ambito del progetto ZDHC il Chemical Manager (CM) verifica per ogni nuovo prodotto chimico la conformità alla MRSL ZDHC, e se non conforme, supporta i Responsabili Operativi nell'individuazione di prodotti alternativi. Al termine di ogni anno solare il CM verifica il numero di chemicals iscritti al Gateway ZDHC ed il relativo livello. <u>Attività effettuate</u> Sin dalla nascita del progetto ZDHC, la Conceria sensibilizza i propri fornitori di chemicals ad un progressivo inserimento dei prodotti forniti sul Gateway ZDHC e monitora la situazione con i propri tecnici al fine di utilizzare sempre più prodotti conformi alla MRSL ZDHC. Ad oggi il livello di conformità dei chemicals utilizzati al livello 3 ZDHC è il seguente: <table><tr><th>Periodo di riferimento</th><th>Totale prodotti</th><th>Prodotti Liv.3</th><th>Incidenza liv.3 %</th></tr><tr><td>Inventario al 31/12/2021</td><td>434</td><td>153</td><td>35</td></tr><tr><td>Inventario al 30/06/2023</td><td>366</td><td>158</td><td>43</td></tr><tr><td>Inventario al 31/12/24</td><td>417</td><td>275</td><td>66</td></tr></table> I dati evidenziano che la conformità al livello 3 è salita dal 35% al 66%, ben oltre l'obiettivo iniziale.	Periodo di riferimento	Totale prodotti	Prodotti Liv.3	Incidenza liv.3 %	Inventario al 31/12/2021	434	153	35	Inventario al 30/06/2023	366	158	43	Inventario al 31/12/24	417	275	66	Chemical Manager	31.12.2023 Step 1 31.12.2024 Step 2	 RAGGIUNTO	Costi di fornitura chemicals
Periodo di riferimento	Totale prodotti	Prodotti Liv.3	Incidenza liv.3 %																				
Inventario al 31/12/2021	434	153	35																				
Inventario al 30/06/2023	366	158	43																				
Inventario al 31/12/24	417	275	66																				
N°2 DA6 – agg.1	Partecipazione al progetto di filiera Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins) , come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria, finalizzato a validare, su scala semi-industriale, l'utilizzo di innovativi e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT) nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma	Vedi risultati attesi indicati a fianco	Partecipazione al progetto Life I'M-TAN (Innovative Modified Natural Tannins), come partner a fianco di soggetti chiave della filiera conciaria (aziende specializzate nella produzione di tannini naturali e relative attività di ricerca e sviluppo, ed in particolare lo stesso Depuratore Aquarno per gli aspetti di impatto sulle acque reflue). Il progetto si propone di validare, su scala semi-industriale, l'utilizzo di innovativi e sostenibili Chemically Modified Natural Tannins (CMNT) nella produzione di pelli eco-friendly di alta gamma, finalizzate ad un'ampia gamma di articolistica, dalla calzatura alla pelletteria. Il progetto, di durata triennale, è stato lanciato in data 01/09/2021 e si concluderà in data 31/08/2024. Di seguito i risultati attesi per il progetto I'M-TAN, da misurare tramite specifici parametri collegati ai principi di economia circolare e sostenibilità (in verde evidenziati gli ambiti di pertinenza diretta INCAS): ✓ -25% di tannini naturali necessari per la concia ✓ 30% riciclo dei bagni di concia ✓ 60% riduzione del consumo di acqua ✓ -25% valori di COD / BOD nelle acque reflue ✓ 80% agenti non conciati (LMWS) recuperati per mangimi animali ✓ 20% riciclo delle pelli con CMNT e loro scarti per la produzione di fertilizzanti Il beneficio atteso per Incas consiste nella individuazione di prodotti conciati naturali che, testati su scala pilota e poi semi-industriale, evidenzino una riduzione degli impatti ambientali nelle aree sopra evidenziate in verde. <u>Avanzamento al Maggio 2025</u> Report di avanzamento del progetto inviati periodicamente agli Enti interessati (Documenti riservati). Le attività hanno evidenziato alcuni ambiti di approfondimento, pertanto è stata richiesta ed ottenuta una proroga di un anno. Ad oggi l'attività di sperimentazione a scala semi-industriale è stata conclusa ed è in corso l'elaborazione della Deliverable di progetto	Direzione Resp. Produzione/Resp. Reparto Umido	31/08/2024 Posticipata al 31/08/25	 In corso per la parte di competenza degli altri partner e del soggetto capofila	Dati riservati (rif.Progetto Life)																

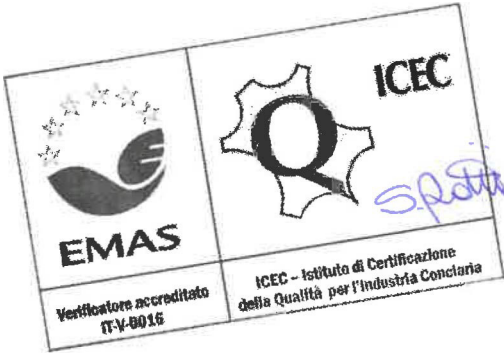


N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
N°4 DA6 – agg.2	PROGETTO RIDUZIONE BISFENOLI Messa a punto di articoli a basso contenuto di bisfenoli	N° articoli riprogettati (a basso contenuto di bisfenoli) / N° articoli contenenti bisfenoli	Aumentare l'impegno nelle attività di ricerca e sviluppo di nuovi articoli "a basso contenuto di bisfenoli" in modo da poter rispondere ai requisiti sempre più stringenti formulati dalla nostra clientela di riferimento e/o dalla normativa cogente in materia di sostanze pericolose (REACH), anche in vista di futuri sviluppi. <u>Avanzamento al Maggio 2025</u> L'attività di ricerca e sviluppo svolta quotidianamente presso Incas ha portato alla messa a punto di: • articoli conciati al cromo, con un contenuto limitato di bisfenoli, in linea con i requisiti Reach e con quelli più restrittivi dei principali brand del lusso • articoli metal free e/o vegetale con un contenuto limitato di bisfenoli in linea con i requisiti Reach e con quelli più restrittivi dei principali brand del lusso per tutta l'artigianistica, con l'eccezione delle lavorazioni con tannini sintetici per fondi chiari e/o pastello, per i quali è in corso di perfezionamento un nuovo processo di concia con risultati promettenti. In tale ambito l'impegno profuso da Incas è importante, ed in parte dipendente dall'evoluzione tecnica del mercato dei chemicals di riferimento, in quanto si tratta di realizzare articoli esenti da metalli ma che abbiano prestazioni fisiche similari a quelli realizzati su pellame conciato al cromo.	Chemical Manager Ricerca e Sviluppo Produzione	2025	 IN CORSO Risultati positivi già raggiunti	Risorse Interne
N°5 DA6 – agg.2	Proseguire ed approfondire la partecipazione al PROGRAMMA ZDHC (Zero Discharge of Hazardous Chemical) <u>partecipando al percorso "Supplier to ZERO"</u>	indicatore ON-OFF	• Avviare il percorso "Supplier to ZERO" con l'obiettivo di ottenere la qualifica "supplier to zero" livello "FOUNDATIONAL" entro 31/12/23 • Attuare la prima CIL ("Chemical Inventory List") ed il primo INCHECK entro il 2025 <u>Avanzamento al Maggio 2025</u> • Certificazione ottenimento del livello foundational nel settembre 2023 • Prima CIL ("Chemical Inventory List") e primo INCHECK effettuati nel set.2024	Chemical Manager Responsabile Ambiente	2025	 OBIETTIVO RAGGIUNTO. <i>Si conferma l'impegno nel percorso</i> SUPPLIER TO ZERO, mirando ad efficientare gli strumenti esistenti di chemical management	Risorse Interne 2.000 €
N°1 DA7	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO , con riduzione dei consumi energetici unitari del 3% (TEP/pz)	TEP consumati	1. Messa in esercizio ed ottimizzazione della gestione del nuovo impianto FV 2. Valutazione dei costi benefici per gli interventi di miglioramento individuati a seguito di Diagnosi Energetica effettuata nel Gennaio 2024 e definizione di specifico Piano di intervento 2025/2027 3. Attuazione del Piano di miglioramento <u>Avanzamento al Maggio 2025</u> 1) La gestione dell'impianto FV risulta a regime ed ottimizzata. 2) Gli interventi individuati nella Diagnosi Energetica di maggior fattibilità sono stati già effettuati: A. Campagna di rilievo e riduzione perdite aria compressa con rilevatore ad ultrasuoni. Prima campagna di interventi effettuata nel settembre 2024. Stante il buon esito dell'attività, la stessa è stata pianificata <u>con frequenza annuale</u>. B. Coibentazione del vaso caldo del sistema di recupero condense della rete vapore (effettuato a fine 2024).	Direzione Resp. Gestione Manutenzioni	1) 31/12/24 2) 31/12/24 3) 31/12/27	 Lavori in Corso   ICEC - Istituto di Certificazione della Qualità per l'Industria Conclaria Verificatore accreditato IT-V-0016	Da definire

N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
			C. Con in dati consuntivi 2025 sarà possibile valutare in modo migliore i benefici ottenuti dagli interventi effettuati e definire eventuali ulteriori interventi.				
N°2 DA7	WATER ASSESSMENT – Avvio di percorso finalizzato ad individuare margini di miglioramento gestionali e/o tecnologici per ridurre i consumi idrici	M3 consumati/pz	1. Effettuazione di specifico check up (water assessment) relativo alla gestione delle risorse idriche 2. Valutazione delle performaces tramite appositi KPI standardizzati e ripetibili 3. Definizione di Piano di miglioramento 2025-2027 4. Nuovo water assessment per verificare i risultati raggiunti Avanzamento al Maggio 2025 Esecuzione nel Dicembre 2024 del primo water assessment per la valutazione della resilienza idrica dello stabilimento. L'avvio di tale attività ha permesso di attenzionare in modo più puntuale l'aspetto dei consumi idrici, individuando allo scopo una risorsa interna quale Water Manager (coincidente con il Responsabile Tecnico Processi ad Umido), di aggiornare le procedure interne relative al water management, e promuovere iniziative di sensibilizzazione su tale tematica rivolte al personale interno. Nell'ambito di tale progetto sono state definite inoltre specifiche attività di miglioramento articolate sul triennio 2025/2027 che prevedono il perfezionamento delle informazioni relative al consumo idrico di processi ed articoli (in tale direzione va anche il progetto LCA), la formazione del personale sul tema e la condivisione dei dati con gli stakeholders.	Direzione Resp. Gestione Manutenzioni Resp. Ambiente Chemical Management	1) 31/12/24 2) 30/3/25 3) 30/3/25 4) 30/3/25-30/3/27		Da definire
N°3 DA7	Aspetti ambientali indiretti – LCA (aspetti legati alla scelta delle materie prime – pellami) Upgrade degli attuali strumenti gestionali per la TRACCIABILITÀ DEL PELLAME integrandoli con le informazioni relative alla geolocalizzazione degli allevamenti di origine e dei macelli ed alla disponibilità di Due diligence, finalizzato a garantire la provenienza dei pellami da terreni esenti da deforestazione, degrado forestale e violazione dei diritti umani delle popolazioni indigene	Stato di avanzamento	Definizione di <u>Piano operativo</u> che tenga conto dei nuovi requisiti introdotti dal nuovo regolamento dell'Unione Europea sulla deforestazione (EUDR) n. 1115/2023 e dalle linee guida applicative che saranno di volta in volta emanate dalle associazioni di categoria. Avanzamento al Maggio 2025 Il Piano di lavoro dovrà essere rivisto alla luce dei nuovi termini di adeguamento e delle novità che saranno introdotte a seguito della pubblicazione in GUUE del 23.12.2024 del Regolamento (UE) 2024/3234, con il quale in particolare: - viene <u>rinvia di 12 mesi l'applicazione del regolamento anti-deforestazione EUDR, che slitterà al 30 dicembre 2025 per le grandi e medie imprese e il 30 giugno 2026 per le piccole e micro.</u> - si introduce una nuova categoria di Paesi "senza rischio" di deforestazione, riservata a quelli con una superficie forestale stabile o in aumento, i quali avranno requisiti meno severi rispetto alle altre categorie ("basso", "standard" e "alto" rischio). - la Commissione EU prevede di esaminare ulteriori semplificazioni e di razionalizzare gli obblighi di comunicazione e documentazione, mantenendo solo quelli strettamente necessari specialmente per le PMI. Nel frattempo è stato perfezionato il portale Information System della Commissione Europea per il caricamento delle Due Diligence da parte di tutti i soggetti obbligati, che dovrà essere utilizzato, salvo specifiche deroghe a partire dal 1.1.26 dalle grandi e medie imprese. Inoltre in prima battuta tutti i paesi avranno un rischio iniziale di tipo standard prima della definitiva categorizzazione da parte della Commissione dopo la fase preliminare di applicazione del regolamento.	Direzione Resp.Acquisti Resp.Tracciabilità	1) Entro 31/12/24 31/12/25 (grandi e medie) 2) Scadenario da definire in specifico Piano Operativo 2025-2026		Da definire



N°	Obiettivo	Indicatore	Traguardi assegnati ed attività effettuate	Resp.le	Scadenza	Stato avanzamento	Risorse e mezzi
NEW	Aspetti ambientali indiretti – LCA (aspetti legati alla scelta delle materie prime – pellami) Progetto per il calcolo di LCA di prodotto sia su un articolo tipico della produzione vegetale (KENDO METAL FREE) che su articolo tipico della produzione cromo (KENDO CROMO).	Stato di avanzamento	<u>Avanzamento al Maggio 2025</u> Lo studio di LCA, avviato nel dicembre 2024, è stato da poco concluso ma i risultati sono ancora da approfondire ed utilizzare poi per iniziative di comunicazione mirate nei confronti degli stakeholders più sensibili a queste tematiche.	Resp. Ambiente Chemical Management	2026 2027		Dati riservati
NEW	Comunicazione, trasparenza e condivisione degli impegni con gli stakeholders Intensificare le iniziative di comunicazione verso gli tutti gli stakeholder, in primis, la clientela, inerenti le caratteristiche di sostenibilità della produzione Incas	Stato di avanzamento	Promuovere iniziative strategiche di comunicazione e momenti di confronto con i Brand di riferimento per Incas sui temi della sostenibilità, al fine di valorizzare e diffondere le eccellenze aziendali, condividendo best practice, know-how e progetti innovativi che testimoniano l'impegno concreto dell'organizzazione verso uno sviluppo responsabile e sostenibile. A tale scopo verranno valorizzati gli strumenti ed i progetti esistenti (Bilancio Sostenibilità, studi di LCA, progetto LIFE IN TAN, ..) e promossi di nuovi.,	Direzione Commerciale Resp.Sostenibilità	2026 2027		Da definire



9. Principali disposizioni giuridiche in materia ambientale alla data della convalida

La Conceria INCAS Spa, nella persona del legale rappresentante, dichiara di rispettare le disposizioni cogenti in materia di ambiente e salute e sicurezza sul lavoro applicabili alla propria attività, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, ai prelievi idrici, allo scarico di acque reflue, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni sonore, alla contaminazione del suolo e sottosuolo ed alla gestione delle emergenze.

Le attività di valutazione della conformità normativa vengono svolte

1. in forma continuativa, e in alcuni casi in tempo reale, utilizzando i dati provenienti da campionamenti e misure da parte del personale incaricato dei controlli previsti dalle specifiche procedure ambientali (es. volumi emunti dai pozzi, concentrazione di inquinanti nelle emissioni atmosferiche e nello scarico di acque reflue, etc.)
2. con periodicità prefissata (almeno annuale) in occasione degli audit interni richiesti dalla Norma ISO14001, a cura di un team di auditor qualificati ed indipendenti

Di seguito si riporta un elenco dei principali riferimenti normativi per gli aspetti segnalati.

COMPARTO ACQUA

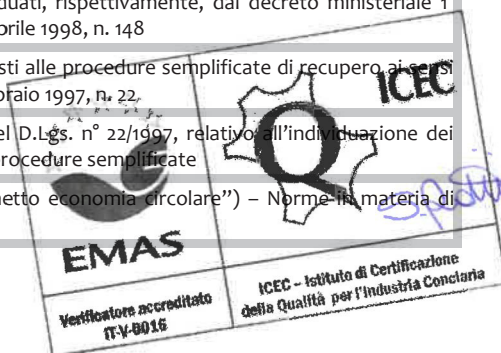
Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
RD	1775	11.12.1933	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE TERZA Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche
LR	20	31.05.2006	Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento
DPGR	46/R	08.09.2008	Regolamento di attuazione della LR 31 maggio 2006 n.20 £" Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"
Delib. CdA ATO n°2	50	20.12.2004	Regolamento di accettabilità degli scarichi di Aquarno SpA
Statuto sociale	-	2013	Statuto sociale e Regolamento del Consorzio Depuratore di S.Croce sull'Arno SpA
Regione Toscana Determina	n.2870	07.07.2014	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi art.59/2013 (scadenza 03.07.2029)
e successive modifiche e integrazioni			
Regione Toscana Determina	n.15649	13.09.2021	Disciplinare di concessione di derivazione acque sotterranee per pozzi P3 e P4 (Decreto Dirigenziale n.15649 del 13/09/2021 e smi)

COMPARTO ARIA

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUINTA Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera
LR	9	11.02.2010	Norme per la tutela della qualità dell'aria.
Regione Toscana Determina	n.2870	07.07.2014	AUA (Autorizzazione Unica Ambientale) ai sensi art.59/2013 (scadenza 03.07.2029)
e successive modifiche e integrazioni			

COMPARTO SUOLO, RIFIUTI E SOTTOPRODOTTI DI LAVORAZIONE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	152	03.04.2006	Norme in materia ambientale - PARTE QUARTA Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
DM Ambiente	145	01.04.1998	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
DM Ambiente	148	01.04.1998	Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
Circolare - Min. Ambiente e MICA	n. GAB/DEC/812/98	04.08.1998	Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145, e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148
DM Ambiente	-	05.02.1998	Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
DM Ambiente	161	12.06.2002	Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n° 22/1997, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate
DLgs	121	03.09.2020	Attuazione della Direttiva 2018/850/UE ("Pacchetto economia circolare") - Norme in materia di discariche di rifiuti - Modifiche al D.Lgs.36/2003



Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	36	13.01.2003	Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
DM Ambiente	-	27.09.2010	Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica (abrogato da D.Lsg 121/2020, ma con Tab.5 applicabile fino al 01.01.2024)
DLgs	151	25.07.2005	Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti
Regolamento comunitario	1069	21.10.2009	Norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
Regolamento comunale			Regolamento comunale in materia di TARI

ENERGIA – GAS SERRA – CLIMATE CHANGE

Tipo	N°	Data	Titolo
L	10	09.01.1991	Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia
DPR	74	16.04.2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari
Regolamento comunitario	573	07.02.2024	Gas fluorurati ad effetto serra
DPR	146	16.11.2018	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006
Regolamento comunitario	1115	31.05.2023	Regolamento (UE) 2023/1115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, relativo alla messa a disposizione sul mercato dell'Unione e all'esportazione dall'Unione di determinate materie prime e determinati prodotti associati alla deforestazione e al degrado forestale e che abroga il regolamento (UE) n. 995/2010
Come aggiornato dal Reg. (UE) 3234/2024 del 19.12.24			

PRODOTTI CHIMICI E SOSTANZE PERICOLOSE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	209	22.05.1999	D.Lgs. n. 209/99 (G.U. 30.06.99, n. 151) "Attuazione delle direttive 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorobifenili e dei policlorotrifenili" (PCB e PCT)
Regolamento comunitario	1907	18.12.2006	Regolamento (CE) n. 1907/2006 del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE (recepita in Italia con il 65/2003 riguardante la pericolosità dei prodotti chimici) e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 e il regolamento (CE) n. 1488/94, nonché la direttiva 76/769/CEE del e le direttive 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE – REGOLAMENTO REACH
Regolamento comunitario	1272	16.12.2008	Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 – REGOLAMENTO CLP

RUMORE

Tipo	N°	Data	Titolo
DPR	59	13.03.2013	Regolamento sull'autorizzazione unica ambientale (AUA)
L	447	26.10.1995	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM	-	14.11.1997	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
DM Ambiente	-	16.03.1998	Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico
D.Lgs.	42	17.02.17	Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico – Modifiche al D.Lgs 194/2005 ed alla legge 447/1995
LR	89	01.12.1998	Norme in materia di inquinamento acustico
Del. GR Toscana	788	13.07.1999	Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge regionale n. 89/98
Del. CC Castelfranco di Sotto	03	16.01.06	Piano di zonizzazione acustica comunale



SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE EMERGENZE

Tipo	N°	Data	Titolo
DLgs	81	09.04.2008	Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro – TU Sicurezza
DPR	151	01.08.2011	Regole in materia di prevenzione incendi
DM	-	01.09.21	Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio
DM	-	02.09.21	Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, a
DM	-	03.09.21	Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro
Dip.to VVF Comando di Pisa - Pratica n°	27716	24.09.19	CPI (Certificato Prevenzione Incendi) (valido dal 24.09.24 al 23.09.29)

GESTIONE AMBIENTALE

Tipo	N°	Data	Titolo
Norma UNI EN ISO	14001	2015	Sistemi di gestione ambientale. Requisiti e guida per l'uso
Norma UNI EN ISO	14001	Feb.2024	AMENDMENT 1: Climate action changes
Regolamento comunitario	1221	25.11.2009	Adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Come aggiornato dal Reg. (UE) 2026/2018 del 19.12.18 e dal Reg. (UE) 2017/1505 del 28.08.17			



10. Allegato VII - Dichiarazione del verificatore ambientale sulle attività di verifica e convalida

La convalida rappresenta il controllo, effettuato dal verificatore, volto a stabilire che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale dell'organizzazione siano affidabili, credibili ed esatti e che siano conformi alle disposizioni dell'allegato IV "Comunicazione ambientale" del Regolamento Emas.

Dopo la prima convalida della Dichiarazione Ambientale necessaria per l'inserimento nell'"Elenco delle organizzazioni registrate Emas", il sistema EMAS richiede l'aggiornamento delle informazioni e la convalida di qualsiasi cambiamento con frequenza annuale.

Di seguito si allega la Dichiarazione resa dal verificatore inerente la convalida del presente documento.

DA INCLUDERE POST CONVALIDA

